L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 158 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 38,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid tutti trovano gli uffici postali ugual prezzo ha per l'interno.

Sabato 4 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziarie L. 8 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 80). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEI GIORNALI: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Ranzoni 13 - Telef. 80-080.

L'estrema agonia delle sanzioni

L'annessione dell'Etiopia all'Italia implicitamente riconosciuta dal Governo della Lettonia - Il Consiglio della Società delle Nazioni convocato per la questione di Danzica

GINEVRA, 3 pom.

I lavori della presente sessione societaria volgono alla conclusione prevista. Mentre all'assemblea continua e sta per esaurirsi la sfilata degli oratori che nella grandissima maggioranza, con maggiore o minore slancio, si sono dichiarati e si dichiarano contrari al mantenimento delle sanzioni, è stato già avviato — dopo la riunione del Consiglio tenuta ieri sera in forma privata — il tentativo di redigere un abbozzo del progetto di risoluzione che l'assemblea sarà chiamata ad approvare per porre fine all'iniquo assedio economico contro l'Italia. A quanto si dice in alcuni ambienti giornalistici, verrebbe presentato un testo unico il quale dichiarerebbe che i singoli Stati sono ormai liberi di togliere le sanzioni.

Nella parte finale dei lavori entra in campo il famoso Comitato di coordinamento che dovrebbe riunirsi domani, se non nella serata di oggi stesso.

Mentre le campane societarie suonano a morto per il sanzionismo, l'attenzione dei Circoli diplomatici si orienta verso altri problemi, che confermano come la questione etiopica sia praticamente liquidata anche se da parte di coloro che mostrano maggiore ostilità contro l'Italia si accentuano le difficoltà contro il riconoscimento dell'annessione.

Si apprende che per domani il Consiglio ginevrino è convocato per esaminare alcune questioni urgenti relative a Danzica.

La chiamata a Ginevra dell'irlandese signor Sean Lester, alto commissario della Società delle Nazioni presso lo Stato libero di Danzica, la presenza in quel porto di un incrociatore tedesco e le notizie diffuse dalla stampa polacca di numerosi arresti di antinazisti danzichesi hanno fatto sorgere delle ipotesi sopra un imminente colpo di Stato nazista a Danzica.

La convocazione di una speciale seduta del Consiglio della Società delle Nazioni per ascoltare le lagnanze del signor Lester contro la Germania e contro lo Stato libero di Danzica ha dato luogo a molti commenti fra i quali anche a quello sopra un rifiuto che avrebbe opposto la Germania alla richiesta del Governo austriaco di essere rassicurato circa le sorti future della indipendenza del suo Paese aggiungendo che l'Ambasciatore tedesco a Vienna Von Papen non è riuscito nel suo tentativo di conciliare i due Paesi.

Intanto si afferma che la risposta tedesca al *memorandum* della Gran Bretagna è già pronta e sarebbe inviata a Londra entro la settimana prossima, e si aggiunge che i termini del documento germanico permetterebbero l'apertura di negoziati. Se queste informazioni sono esatte si pensa che la Germania non avrebbe alcun interesse a favorire un colpo di forza a Danzica o altrove mentre inizia delle conversazioni concilianti con la Gran Bretagna.

Questo non è l'unico problema del giorno. Si ha la sensazione che la campagna anti-italiana ha ripreso a Ginevra tutto il suo vigore e che in sostituzione delle sanzioni ormai condannate mira a creare all'Italia delle nuove opposizioni.

Il *memorandum* di Ciano sembra passare in seconda linea davanti a certe tesi faziose.

A Montreux il tentativo di giungere senza l'intervento dell'Italia alla conclusione della Conferenza dei Dardanelli permettendo alla Turchia il riarmo degli Stretti e alle navi da guerra russe il passaggio nel Mediterraneo sembra almeno apparentemente riuscito. La manovra si è svolta negli ultimi tre giorni senza reazione da parte della Gran Bretagna e forse anche con il suo appoggio. Ma anche per questo si temono le reazioni dell'Italia.

Una nota della *Reuter* segnalata da Londra non tiene conto della mancata presenza dell'Italia e scrive:

«Notevoli progressi sono stati fatti nei negoziati per i Dardanelli tanto che la riunione plenaria della Conferenza avrà luogo lunedì e si spera che si possa firmare il nuovo trattato durante la settimana. Tutte le questioni importanti sono ora assestate, inclusa la libertà di movimenti della Russia e la limitazione di tonnellaggio delle navi da guerra estere per visite nel Mar Nero. Rimangono incerti ancora alcuni particolari di minore importanza, i quali però non costituiscono una reale difficoltà o una causa di rinvio. Se l'Italia manda una delegazione nella prossima settimana a Montreux può darsi che si abbia un breve rinvio perchè essa possa esaminare la proposta convenzione, ma, se l'Italia rimarrà assente, il trattato sarà firmato dalle altre Potenze e l'Italia potrà aderirvi più tardi. Le firme delle Potenze autorizzeranno la Turchia a riarmare immediatamente gli Stretti, il che costituirà teoricamente una rottura del Trattato di Losanna nei riguardi dell'Italia. Ciò avrebbe però scarsa importanza perchè si tratterebbe di una questione più teorica che reale».

La nota ha destato vivo stupore. Un trattato dei Dardanelli concluso senza consultare l'Italia potrebbe evidentemente convalidare i sospetti che si cerchi di formare una coalizione marittima contro l'Italia.

E in questo caso la sollecitata collaborazione europea del nostro Paese non potrebbe certo realizzarsi.

La decisione del Governo della Lettonia

LONDRA, 3 pom.

L'Agenzia Reuter rileva che la cancellazione dell'Etiopia ordinata dal Governo lettone dall'elenco delle tariffe postali è un implicito riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia. (Stefani)

La decisione della Polonia

La pubblicazione del decreto per l'abolizione delle sanzioni

VARSAVIA, 3

Ieri è stato pubblicato nel *Giornale delle leggi* il decreto del Consiglio dei ministri che toglie le sanzioni contro l'Italia. (*Stef.*)

I voti dell'Austria e dell'Ungheria

GINEVRA, 3

Nella seduta pomeridiana di ieri all'Assemblea Societaria ha parlato il delegato cileno il quale ha chiesto di procedere a una revisione del Patto cercando di ottenere l'universalità dell'istituzione ginevrina per assicurare così efficacia alla sua azione.

Ha fatto seguito il delegato svedese, il quale ha espresso l'augurio che la Lega si adoperi a sviluppare i mezzi onde prevenire la guerra.

Il signor Westman constata che il fronte delle nazioni applicanti le sanzioni è virtualmente spezzato. Le sanzioni erano basate sull'azione collettiva, condizione indispensabile per la loro efficacia. Dal momento in cui alcuni membri della Lega e tra essi i più influenti hanno preso posizione per l'abolizione delle sanzioni, gli altri membri della S. d. N. saranno necessariamente costretti fra qualche giorno a constatare che le sanzioni non esistono più. Egli ritiene che non si sia verificato nessun avvenimento che possa però modificare il giudizio pronunciato a suo tempo dall'Assemblea. Il rappresentante svedese dà poi alcuni accenni alla riforma del Patto mettendo sopratutto in evidenza i difetti, ma ritiene che la discussione attuale debba avere soltanto un carattere preliminare che si riserva di precisare maggiormente il punto di vista svedese al riguardo quando la discussione sarà ripresa.

Il rappresentante dell'Irlanda, De Valera, sostiene che se si vuol ridare la fiducia ai popoli, ciò potrà essere fatto soltanto restringendo strettamente gli impegni a quelli che si è sicuri di poter eseguire lealmente e sulla esecuzione dei quali si potrà contare. Quanto alle sanzioni egli comprende molto bene che quelle economiche e finanziarie non possono essere rese possibili e che, d'altra parte, per una nazione africana nessuno è pronto ad arrischiare una guerra che si stenderebbe all'Europa. Il sig. De Valera si sofferma quindi lungamente a discutere sulla responsabilità che hanno le grandi Potenze per quanto riguarda la collaborazione internazionale ed il mantenimento della pace.

«A dispetto della nostra eguaglianza giuridica, i piccoli Stati sono impotenti nelle questioni, quali la pace europea. La pace dipende dalla volontà delle grandi Potenze».

Il rappresentante dell'Irlanda conclude auspicando che i piccoli Stati possano unirsi, fermamente decisi a resistere con tutte le loro forze contro tentativi che li obbligassero ad entrare in guerra loro malgrado.

Dopo il rappresentante della Nuova Zelanda che dichiara come nelle attuali circostanze le sanzioni debbano essere abbandonate, prende la parola il rappresentante dell'Austria Pflugel, il quale premette che il segreto dell'efficacia delle sanzioni sarebbe quello di prevenirle. L'iniziativa della riforma del Patto avrà tutto l'appoggio dell'Austria. Il rappresentante austriaco aggiunge:

«*Nella discussione che qui si svolge alcune voci tra le più autorevoli del mondo si sono sforzate di chiarire il cammino. A queste voci si è aggiunta quella dell'Italia che, nella nota di cui ci è stata data lettura, ci fa sentire degli accenti che non potrebbero esserci indifferenti. Lo spirito del Patto a cui si inspira l'Italia in questa nota, i principii dell'articolo 22 ai quali essa ha la volontà di conformarsi nella missione sacra di civilizzazione che ha intrapreso dopo la caduta dell'Impero etiopico, non possono che rafforzare la fiducia di coloro fra i quali si trova l'Austria, che, secondo le esigenze inesorabili del momento, aspettano ed hanno diritto di aspettare la soluzione definitiva di questo conflitto, soluzione che terrà conto dell'imperioso bisogno di pacificazione e di sicurezza del mondo, come pure dell'autorità della Società delle Nazioni*».

Segue il rappresentante della Cina, secondo il quale gli avvenimenti di questi ultimi mesi sono la conseguenza dell'insuccesso della S. d. N., allorchè fu invasa la Manciuria da parte del Giappone.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Ungheria, De Velica, il quale afferma che, dato lo spirito di conciliazione che ha marcato le discussioni svoltesi nell'assemblea, come pure la nota conciliante che il Governo italiano ha inviato al presidente dell'assemblea è giustificata la speranza che l'attuale sessione e quella prossima, daranno la luce ad una soluzione che sarà capace di conciliare gli interessi diversi e di contribuire a fortificare la S. d. N. nel suo ruolo di garante della pace mondiale.

Il rappresentante dell'Ungheria così esprime il punto di vista del suo Governo:

«*Il Governo ungherese non potrebbe associarsi alla tendenza secondo la quale il compito della S. d. N. dovrebbe essere esclusivamente quello di assicurare l'applicazione rigorosa delle disposizioni di ordine repressivo del Patto. Per parte sua, il Governo ungherese tiene ad equilibrare le disposizioni repressive con le altre disposizioni del Patto che prevedono il regolamento dei conflitti che potessero sorgere, con mezzi pacifici e preventivi e che offrono delle possibilità per rimediare alle situazioni il cui mantenimento potrebbe mettere in pericolo la pace del mondo*».

Ha preso poi la parola il rappresentante dell'Iran.

Le lezioni della realtà secondo Baldwin

LONDRA, 3 pom.

La richiesta rivolta da Tafari alla Società delle Nazioni di un prestito di 10 milioni di lire sterline per riprendere la guerra, viene messa in ridicolo a Londra dove non si vede in qual modo, anche se ne avesse veramente l'intenzione, il signor Tafari potrebbe realizzare il suo proposito.

Pare anzi che fra pochi giorni l'ex negus si farà riportare a Londra in aeroplano da un pilota che gli si è offerto. Frattanto una sartoria di Londra ha spedito a Tafari a Ginevra un corredo d'abiti borghesi. E, questo, evidentemente, l'unico armamento possibile per il guerriero in fuga.

I giornali commentano il discorso che Baldwin ha pronunciato ieri al banchetto per il centenario della Associazione conservatrice della City. Il Primo Ministro ha dichiarato prive di verità le voci che egli sia indebolito e che le sue dimissioni siano imminenti.

«Io mi ritirerò quando lo giudicherò opportuno» — egli ha dichiarato — «e spetterà a me personalmente di prendere una decisione a questo riguardo e nessuno deve dettarmi ciò che debbo fare».

Riguardo alla soppressione delle sanzioni, Baldwin ha detto: «Siamo arrivati a questa conclusione per parecchie ragioni che, prese insieme, sono inoppugnabili. Io sono completamente soddisfatto in questa circostanza di essere trattato da vigliacco se, conformemente alle vedute di tutti i Paesi in Europa, ho fatto ciò che potevo, col tenere il mio popolo lontano dalla guerra. La decisione presa dal Governo britannico contro le sanzioni si fonda sulla convinzione, frutto di esperienza, che le sanzioni, per riuscire efficaci, devono necessariamente far capo ad una guerra. Per l'avvenire — ha soggiunto il Primo Ministro — la Gran Bretagna non si impegnerà mai più in una simile avventura, senza avere la certezza di potere, se necessario, da sola, far fronte alle conseguenze. La Lega delle Nazioni, così come è costituita, senza gli Stati Uniti, senza il Giappone, senza la Germania, senza il Brasile, non è in grado di esercitare la pressione necessaria perchè le sanzioni riescano efficaci. Questa è la lezione che si ricava dalla storia della crisi italo-abissina».

«Io — ha detto il Primo Ministro — non ho nulla da rimproverarmi. Ho fatto del mio meglio per evitare all'Europa la catastrofe di una guerra. Avendo fatto questo, continuino pure i signori dell'opposizione sanzionista ad imputarmi di codardia. Io ho fatto il mio dovere».

Continuando Baldwin ha detto: «Il nostro vivo desiderio è di riavvicinare la Francia alla Germania senza la collaborazione delle quali non è possibile in Europa alcuna pace. Andiamo a Ginevra per esaminare l'avvenire della Società delle Nazioni e alla luce delle lezioni apprese in questi ultimi anni possiamo fare un altro sforzo per ottenere qualche forma diretta ad assicurare la pace mediante la sicurezza collettiva.

«Io spero ancora che nel corso dei prossimi mesi constateremo un progresso verso lo scopo che desideriamo tutti di raggiungere. Ricordatevi che nella èra attuale è possibile raggiungere il nostro obiettivo andando diritti.

«Da navigatori prudenti dobbiamo andare a tribordo e a babordo e dobbiamo rallentare quando entriamo in un banco di ghiaccio e possiamo anche essere costretti a far macchina indietro quando ci troviamo davanti a degli scogli, ma noi conosciamo la nostra destinazione e l'abbiamo sempre di vista».

Baldwin ha espresso pure la speranza che o presto o tardi sarà possibile discutere una riduzione degli armamenti. L'oratore ha infine deplorato la tendenza generale verso il riarmo.

Intanto il Comitato degli affari esteri, composto di deputati governativi e che, come è noto, è molto autorevole e influente, si è riunito alla Camera dei Comuni ed ha deciso che in nessuna circostanza potrebbe essere neppure esaminata o discussa la cessione di territori sotto mandato o di altri territori coloniali.

Un drammatico incidente nell'aula della S. d. N.

GINEVRA, 3 pom.

Oggi verso mezzogiorno, mentre l'Assemblea della S. d. N. era assai affollata ed il signor Van Zeeland presiedeva dalla sua tribuna i lavori, l'ordine è stato turbato da un tragico incidente. Mentre nel silenzio si stava procedendo alla traduzione del discorso del Ministro norvegese, nell'estrema destra della sala, sui banchi dove sogliono abitualmente installarsi i fotografi, un individuo dall'aria eccitata si è levato in piedi e rivolgendosi verso il Segretario Generale Avenol ha gridato a voce squillante: «Questo è l'ultimo colpo». Quindi si è udita una detonazione.

Nella sala è avvenuta una confusione generale. A tutta prima, infatti, si è creduto ad un attentato. Il Presidente Van Zeeland si è alzato dalla tribuna senza ben comprendere quel che succedesse, mentre la gran parte dei Delegati si dava a precipitosi fuga da tutte le parti, rovesciando seggiole e sconquassando i banchi. Alcune signore sono svenute e si sono levate grida da varie parti. Soltanto dopo cinque minuti di confusione e dopo che la calma è ritornata fra i Delegati alcuni uscieri, dirigendosi verso il punto da cui era partita la detonazione, constatavano che lo individuo levatosi in piedi si era tirato un colpo di rivoltella al cuore. Il suicida è risultato essere il giornalista cecoslovacco Staphan Lux della *Prager Presse*, di 48 anni. Il suo stato è risultato gravissimo. I medici dell'ospedale dove egli è stato trasportato temono sia in pericolo di vita.

Nella tasca del Lux sono state trovate cinque lettere, una diretta al Segretario Generale della Lega, Avenol, una al Ministro degli Esteri inglese Eden, una al Re d'Inghilterra e le altre due al *Times* ed al *Manchester Guardian*.

Dopo un quarto d'ora si è potuta ristabilire una certa calma e la seduta, che era stata sospesa, è stata ripresa col discorso del Ministro degli Esteri francese Delbos.

Le idee della Francia sulla riforma della Lega esposte da Delbos all'Assemblea

GINEVRA, 3 pom.

Yvon Delbos, nel suo discorso di stamane all'Assemblea societaria, ha esposto i punti di vista della Francia sulla riforma della S.d.N.

I due punti essenziali del progetto presentato dal Delegato francese possono riassumersi così:

1) Art. 16. Sanzioni economiche sono obbligatorie, ma la loro entrata in vigore è subordinata alla messa in opera di sistemi regionali di assistenza reciproca.

2) Art. 11 (prevenzione dei conflitti). In certi casi la regola della umanità sarà abbandonata.

Il Ministro francese prende la parola davanti ad un'udienza numerosa.

Nella tribuna dei giornalisti si osservano i posti lasciati vuoti dai giornalisti italiani. Si nota invece una affluenza particolare dei rappresentanti della stampa tedesca.

Yvon Delbos comincia la lettura della dichiarazione che nel suo preambolo dice in sostanza:

«Se nel dramma doloroso degli ultimi mesi la S. d. N. ha potuto essere messa in scacco è perchè le armi del Patto non vennero utilizzate con la loro piena efficacia dalla collettività ancora poco pratica nel maneggiarle.

«Non è colpa del Patto, che merita tutta la nostra fiducia nei suoi principii e nella sua virtù.

«La Francia scarta ogni proposta che fosse suscettibile di portare un colpo alla sua struttura e al suo spirito: sarebbe un grave errore compromettere il suo principio di universalità. Ogni Stato può d'altronde esaminare il suo proprio compito in organismi quali la Commissione europea o l'unione panamericana senza per questo compromettere i legami che devono unire la comunità dei popoli. La Delegazione francese non proporrà dunque alcun emendamento alle fondamenta del Patto perchè essa non vuole mettere in causa nessuno dei suoi principii e indebolire così tanto la sua portata che la sua azione. Il nostro sforzo immediato deve dunque basarsi sulle condizioni di azione preventiva e su quelle di azione repressiva della società.

«L'articolo 11 e l'articolo 16: ecco le disposizioni del Patto per l'applicazione delle quali crediamo che la prossima assemblea ordinaria dovrebbe votare l'interpretazione decisiva».

Delbos denuncia quindi il paradosso dell'articolo 11, secondo il quale quello che minaccia la pace può mettere in scacco col suo voto tutta l'azione pacifica della Lega.

Senza attaccarsi in maniera generale alla regola dell'unanimità, Delbos sottolinea che il progetto francese «dell'assentimento delle parti in causa è indispensabile quando si tratta di misure che dovrebbero essere applicate sul loro territorio o che in ogni caso esigerebbero la loro collaborazione», ma se gli sforzi di conciliazione falliscono, l'azione pacifica del Consiglio non deve essere paralizzata da un partito preso dell'aggressione».

Nulla deve essere soppresso nell'azione collettiva prevista dall'articolo 16 e il Governo francese ritiene che convenga mantenere gli obblighi di solidarietà generale sotto la stessa forma economica e finanziaria nonchè il diritto per il Consiglio di fare delle raccomandazioni di ordine militare.

«Sappiamo che oggi è vano contare per arrestare la guerra, sulle misure economiche finanziarie. E' dall'inizio dell'aggressione che la comunità deve assumere le sue responsabilità e fissare le sue decisioni. Il nostro dovere presente è di ricercare i metodi migliori per stabilire il rapporto più stretto nell'applicazione del patto fra le misure di pressione economica finanziaria e la messa in opera dei mezzi militari. Secondo noi è nella organizzazione delle nuove intese regionali o nel rafforzamento di quelle esistenti, che si potrà trovare la soluzione. Per intese regionali intendiamo dire ogni raggruppamento di potenze, la cui unione si fonda sulla situazione geografica o su la comunità di interessi.

«Con un tale sistema i popoli sapranno su quale concorso potranno contare in ogni evenienza; concorsi regionali precisi e rinforzati dagli obblighi di comunità internazionale definita dal Patto. Per far presto, la delegazione francese propone dunque di decidere fino da ora che i Governi degli Stati, membri della S. d. N. siano invitati a far pervenire al Segretariato generale entro il 15 agosto al più tardi, tutte le osservazioni o proposte che crederanno di dover presentare per l'applicazione più efficace degli articoli 11 e 16 del Patto e con questo sistema verrà fatto il primo studio di queste osservazioni e proposte per stabilire il rapporto che sarà presentato durante la sessione di settembre dell'Assemblea, la quale sarebbe così in grado di istituire un ordine metodico che potrebbe portare, prima di separarsi, al voto di risoluzione che preciserebbe le condizioni di applicazione degli articoli di cui si tratta».

La diplomazia francese annaspa nel vuoto

PARIGI, 3 pom.

I giornali francesi mostrano un accentuato pessimismo negli avvenimenti della Società delle Nazioni.

«Il Patto di Ginevra crolla» — scrive l'*Eco de Paris* — che quindi aggiunge: «Se si affermassero certe tendenze, se gli Stati che prestano oggi fede alla Lega riuscissero a trasformarla in un accordo senza unità e a ridurre gli obblighi dei suoi membri con il pretesto di orientarla verso un platonico universalismo, la Società delle Nazioni diverrebbe assai meno interessante».

La Società delle Nazioni e la pace sono in pericolo — rileva a sua volta il *Petit Parisien*: della prima è minato il prestigio, l'altra barcolla avendo perduto l'equilibrio di Stresa e di Locarno, il giorno in cui una delle Potenze firmatarie si sentì colpita nel suo orgoglio.

«Non vi è dubbio, infatti — aggiunge il giornale — che l'atteggiamento della Germania nella Renania e più recentemente a Danzica sia stato in una certa misura dovuto all'assenza dell'Italia. Era dunque chiaro che i governi interessati dovessero avere la doppia preoccupazione, apparentemente contradditoria, da una parte di difendere la Società delle Nazioni, considerando le sue forze e i suoi principi, e dall'altra di cercare un gesto di conciliazione.

«Crediamo che questo sia stato il migliore impiego di tempo — conclude il *Petit Parisien* — dei Ministri francesi, inglesi e belgi durante questa settimana».

Secondo l'*Excelsior*, la Francia vorrebbe giungere ad una intesa tanto con la Germania quanto con l'Italia.

«Evidentemente — scrive il giornale — le conseguenze di Locarno implicano la collaborazione dell'Italia e della Germania. Si può, è vero, concepire una organizzazione occidentale della mutua assistenza con una di queste Potenze e con la esclusione volontaria dell'altra, ma tale organizzazione sarebbe inconcepibile senza o l'una o l'altra di queste nazioni. La situazione francese ancora non assicurata sarebbe alquanto critica se dovesse fare fronte ad una coalizione italo-tedesca. Se non si arriva ad una doppia intesa con Roma e con Berlino — continua l'*Excelsior* — bisognerebbe almeno scegliere o Roma o Berlino».

Il ministro degli esteri cecoslovacco non ha visitato l'ex Negus

PRAGA, 3 pom.

L'Agenzia Telegrafica Cecoslovacca smentisce recisamente come priva di qualsiasi fondamento la notizia di un giornale tedesco secondo la quale il dottor Krofta, ministro degli esteri cecoslovacco attualmente a Ginevra, avrebbe fatto visita a Tafari per felicitarlo del discorso pronunciato martedì.

LE DIFFICOLTA' DEL MINISTERO BLUM

Impazienza degli estremisti e inquietudine dei radicali

PARIGI, 3 luglio

(*B. F.*) - La Francia, almeno per ciò che concerne la politica interna, è indubbiamente entrata in una fase dinamica. Mentre il governo del Fronte Popolare fa approvare con inusitata celerità dal Parlamento le leggi destinate a trasformare la struttura economica e sociale del Paese, senza essere ancora riuscito a calmare completamente l'impazienza della massa operaia stimolata da agitatori spesso irresponsabili, ad ottenere subito con mezzi illegali quanto le è stato promesso per via legale, e più ancora, ognuno si chiede che cosa vi sia in fondo alla via sulla quale ci si è incamminati dopo le elezioni del maggio scorso.

Anarchia e inevitabile reazione, dicono gli uni. Rivoluzione salvatrice, pretendono gli altri. Vi sono poi gli indecisi che temono e sperano insieme. Costoro attendono il seguito degli avvenimenti per pronunciarsi, pronti ad applaudire o a maledire secondo che l'esperimento sociale oggi incominciato riuscirà o fallirà.

Anarchia o rivoluzione?

«In Francia, tre aristocrazie si sono succedute — crede già di poter scrivere la *Republique*, un organo radicale che pure è nettamente anticomunista e si distingue in questi giorni per la sua vivace campagna contro gli scioperi e i disordini rivoluzionari —: una nobiltà rivoluzionaria coraggiosa, ma scarsamente intelligente, morta nel 1789. Una borghesia capitalista, risparmiatrice ed egoista, morta nel 1936. Ed ora è suonata l'ora del proletariato a cui non resta che meritare la sua nuova nobiltà acquistando ciò che giustifica il governo delle aristocrazie, che altrimenti divengono tirannie e sono costrette ad abdicare: la capacità di dominare, di comandare, di governare non per una sola casta, ma per la Nazione».

La *Republique* prevede «degli alti e bassi, delle sterzate a destra dopo delle sterzate a sinistra, forse anche una serie di colpi di Stato contradditorii e successivi». Non esclude che la Rivoluzione del 1936 possa sboccare in una reazione «poichè è inevitabile che essa commetta degli eccessi e che questi eccessi suscitino dei riflessi difensivi. Ma in totale questa rivoluzione vincerà poichè ormai è nata una grande speranza. Bisognerà distinguere l'accidente dal permanente. La linea dei popoli non è diritta, ma spezzata. Il particolare, il momentaneo ci nasconde oggi il complesso dell'avvenimento proiettato nel futuro come il monticello nasconde, a chi vi sia troppo vicino, la montagna».

L'avvenire ci dirà se queste liriche previsioni dell'organo radicale pecchino o no di eccessivo ottimismo. Compito del giornalismo non è fare della filosofia della Storia ma, secondo la stessa etimologia della parola, seguire i fatti giorno per giorno e avventurarsi tutt'al più a prevedere l'immediato domani che per ora appare, in Francia, avvolto di nebbia e pieno di incognite.

L'esempio di Roosevelt

Nessuno si nasconde, nemmeno tra i partigiani del governo, le gravi difficoltà che questo dovrà vincere per applicare con successo il nuovo sistema sociale. Difficoltà tecniche, ma sopratutto psicologiche. Ripetere in Francia l'esperimento americano senza svalutare il franco come Roosevelt ha svalutato il dollaro e lanciandosi in una inflazione creditizia che in America è stata possibile soltanto perchè, quando vi si è ricorsi due anni fa, lo Stato era appena indebitato mentre il debito pubblico ha già raggiunto qui una quota elevatissima, sembra a molti una sfida al buon senso.

In ogni modo, la condizione essenziale perchè il tentativo possa riuscire è lo sperato sbloccamento dei sessanta miliardi di capitali attualmente tesorizzati o evasi all'estero. Ma per ciò occorrerebbe inspirare fiducia ai possessori di quei capitali, per ora soltanto parzialmente rassicurati, creare un'ondata di travolgente ottimismo per la quale le condizioni non sembrano attualmente molto propizie. Non contribuiscono certo a renderle tali nè il persistere degli scioperi e dell'agitazione politica aggravata dalle misure partigiane prese dal Governo contro le Leghe patriottiche, nè le scene di disordine che si svolgono qua e là nel Paese e nelle Colonie, nè la scarsa sicurezza che hanno i datori di lavoro di veder rispettati dalle maestranze i contratti collettivi faticosamente stipulati, nè il danno che tutto ciò causa all'economia nazionale e in particolare all'industria turistica. Si aggiunga poi il timore di complicazioni internazionali che la Francia potrebbe essere costretta ad affrontare nel suo presente e sia pur momentaneo stato d'indebolimento interno.

Sarebbe ingiusto affermare che il governo non vede il pericolo e non tenta di reagire reiterando per bocca dei suoi ministri più influenti e facendo ripetere dai capi dei partiti che lo sostengono gli inviti alla calma e alla disciplina; ma la difficoltà che esso prova a farsi obbedire dai suoi stessi partigiani, da quelle masse operaie a cui pure prodiga le adulazioni e accorda il suo illimitato appoggio a detrimento di tutte le altre classi della nazione, giustifica le apprensioni di coloro che temono che il Fronte Popolare non sia capace di frenare in tempo le forze, gli impulsi disordinati e gli immoderati appetiti che esso ha scatenato. Se, al contrario, vi perverrà, esso avrà vinto una prima e forse decisiva battaglia.

Sta di fatto che, per ora, l'inquietudine si propaga dai partiti d'opposizione, il cui pessimismo poteva sembrare interessato, anche ai radicali, che hanno aderito al Fronte Popolare e accettato di partecipare al Governo, ma che non intendono subire passivamente il giogo dell'estremismo rosso. I ministri di questa tendenza, e fra gli altri Camillo Chautemps, hanno affermato in recenti discorsi che l'opera del nuovo governo potrà svolgersi efficacemente soltanto nell'ordine e nella calma.

Più esplicitamente il presidente del gruppo parlamentare radicale Campinchi ha ricordato agli operai che, se non sapranno imporsi la moderazione e la disciplina, se si alieneranno le simpatie delle classi medie, «il loro legittimo movimento rivendicativo può naufragare nella confusione e nella reazione».

Anche il deputato socialista Vidal ha dichiarato in piena Camera che il Paese non è disposto a subire la dittatura comunista e l'instaurazione dei Soviety in Francia.

I radicali che, nella loro grande maggioranza, sono degli uomini di ordine e degli ardenti patrioti temono sopratutto che la presente agitazione disorganizzi il Paese anche nei suoi apprestamenti di difesa nazionale e lo renda facile preda di un aggressore, mentre l'effervescenza provocata dalla propaganda estremista nelle Colonie rischia di rovinare il vasto impero che la Francia si è creato con sforzi secolari. Perciò fra di essi si manifesta già un'assai viva reazione di cui si fanno eco alcuni dei loro giornali e che è diretta sopratutto contro i comunisti, accusati di voler approfittare delle circostanze per realizzare subito e integralmente, ad onta degli impegni presi al momento della costituzione del Fronte Popolare, il loro programma collettivista e di voler asservire la Francia a Mosca.

Due nuovi partiti

Intanto la massa dei patrioti che intendono vigilare affinchè la Francia non precipiti nel bolscevismo si orientano, più che verso i classici partiti di destra, privi di ogni contenuto sociale, verso quelle nuove formazioni politiche che si annunciano arditamente riformatrici pur dichiarandosi risolutamente ostili al collettivismo marxista. Tali sono per esempio, il nuovo Partito Sociale Francese costituito dal colonnello De La Rocque dopo lo scioglimento forzato delle sue «Croci di Fuoco» e il Partito Popolare Francese fondato in questi giorni dal deputato Giacomo Doriot che, dopo essere stato uno dei capi del comunismo in Francia, ha abiurato il bolscevismo perchè disgustato dai metodi di Mosca. Si ricorderà che Doriot, quando sedeva ancora alla estrema sinistra della Camera, si era coraggiosamente pronunciato contro le sanzioni accusando i comunisti di voler scatenare la guerra in Europa per odio del Fascismo e per servire le mire antitedesche della Russia sovietica.

Dopo la partenza da Ginevra dei giornalisti italiani

L'adesione del popolo alle manifestazioni di solidarietà

ROMA, 3 pom.

Al Ministero della Stampa e Propaganda e al Sindacato nazionale dei giornalisti sono pervenuti migliaia di telegrammi di adesione alle manifestazioni con cui i giornalisti italiani hanno solennemente affermato la loro piena solidarietà ai colleghi arrestati a Ginevra e poi espulsi. I telegrammi provengono da enti, organizzazioni e anche da privati cittadini.

Ciò dimostra che il gesto di fiera protesta ha trovato solidali non solo tutti i giornalisti italiani, ma anche l'intera popolazione che non tollera affronti alla Patria.

Testimonianze di simpatia degli italiani residenti in Svizzera

BERNA, 3 pom.

L'assistenza che i giornalisti italiani arrestati e ora ripartiti per l'Italia hanno avuto dalle autorità consolari e specialmente dal R. Ministro d'Italia Tamaro è stata delle più affettuose e fraterne ed ha interpretato l'animo di tutti i componenti le varie collettività italiane residenti in Svizzera che salutano con vera simpatia i rappresentanti della stampa fascista.

La «Squilla Italica» nel numero che uscirà domani, pubblicherà un articolo di caldo saluto ai valorosi rappresentanti della stampa italiana in Svizzera. L'articolo rileva anche come tutta l'Italia ha solidarizzato in pieno con i giornalisti arrestati.

Van Zeeland non ha inviato una lettera di scuse a Tafari

BRUXELLES, 3 pom.

I giornali pubblicano informazioni provenienti da Ginevra che smentiscono la notizia pubblicata in merito ad una pretesa lettera di scuse che Van Zeeland avrebbe inviato a Tafari.

I giornali aggiungono che Van Zeeland avrebbe pure espresso il suo rincrescimento per il fatto che da certe agenzie siano diffuse informazioni senza fondamento in merito a delicate questioni.

Risultati favorevoli nella votazione per l'autonomia della Galizia

MADRID, 3 pom.

Sono stati comunicati i risultati ufficiali della votazione a favore dello statuto di autonomia della Galizia. In quattro provincie il 73 per cento degli elettori Galiziani si sono pronunciati in favore della autonomia, il cui Statuto resta ancora da mettere a punto.

QUINTA DOMENICA DOPO PENTECOSTE

La collera

Disse Gesù ai Discepoli: «Vi dico in verità, che se la vostra religione non supererà quella degli Scribi e dei Farisei voi non entrerete nel Regno dei Cieli. Avete udito come fu detto ai vostri antenati: «Non commetterai omicidio, e chiunque commetterà omicidio sarà condannato in tribunale». Ora io vi dico: sarà condannato in tribunale chiunque si adirà col suo fratello. E chiunque dà dello sciocco al suo fratello, sarà condannato dinanzi al supremo tribunale. E chi gli dirà «stolto» sarà condannato (senza altro giudizio) al fuoco della Geenna (inferno).

« Se dunque mentre tu offri il tuo dono all'altare, ti ricordi che un tuo fratello ha qualche motivo di querela contro di te, lascia lì il tuo dono innanzi all'altare, e va prima a riconciliarti col tuo fratello: poi torna ed offri il tuo dono ».

(S. Matteo, c. V. 20-24)

* * *

La collera e il perdono delle offese: è l'argomento centrale del Vangelo della quinta Domenica, e di tutta la morale cristiana il punto più delicato. E' qui anzitutto che deve apparire la grande superiorità della Legge nuova sulla antica, quale era interpretata dagli Scribi e dai Farisei, che ne limitavano l'osservanza alla pura lettera, non vivificata dallo spirito, e vuota d'ogni interesse morale e d'ogni scintilla di amore.

* * *

Se l'antica Legge proibiva l'omicidio, questo non era evidentemente per consentire della collera le altre manifestazioni e il suo annidarsi nel cuore. Quindi Gesù Cristo, rivelando la sostanza del precetto, con l'autorità del legislatore ne impone la piena osservanza e vuole che ogni specie di collera sia bandita dalla società cristiana. Così mentre gli Scribi, sottili ragionatori e i Farisei, rigidi osservanti della lettera, si contentano di non spingere l'ira fino al punto di uccidere, il seguace del Vangelo deve assolutamente reprimerla: nel comandamento del Decalogo — non ammazzare — egli deve sentire tutto quello che la Legge positiva non esprime e lascia impunito; e per lui la collera, comunque manifestata, comunque nutrita, va considerata come un delitto di lesa fratellanza. «Chiunque odia il fratello — dice S. Giovanni — è un omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna in sè».

* * *

E' incomodo — lo so — fissar bene questo principio evangelico della mansuetudine fraterna, per il quale viene a esser condannata la condotta di molti, cui la professione cristiana, perfino nelle sue più elette forme, non impedisce di covar odi e rancori, sia pur non confessati e abilmente soffocati dalla congerie delle pratiche religiose. Ma la legge del Vangelo è quella che è, e tutte le arti e simulazioni della falsa pietà non possono scalfirla nonchè toglierla di mezzo. Essa è lì, nella sua solenne semplicità, luminosamente confermata dall'esempio del Legislatore; il quale non ammise in se stesso la collera se non per la gloria di Dio e nell'interesse dei fratelli. Essa è lì, ancora in attesa di penetrare intera nella coscienza della collettività, che sembra non volerne sapere se non col beneficio dell'inventario. Che se a stento si riesce a concepire come non si deve dar luogo alla collera e rendere il male per il male, si arriva ancora — e non di rado — a scandalizzarsi dell'altra conseguenza del precetto, per cui siamo invitati a rendere per il male il bene!

* * *

Eppure di nulla sembrò così gelosa la prima famiglia cristiana, come di questo precetto, San Paolo non dimentica tra le opere della carne le contese, le ire, le risse; ai Colossesi egli ricorda che devono deporre, tra l'altro, l'ira e l'animosità: e scrivendo agli Efesini ha la nota sentenza: «Il sole non tramonti sulla vostra collera». Religiosamente raccolto dalla prima catechesi cristiana, il precetto del non andare in collera ha il primo posto nella celebre Didachè*, dove il duplice comandamento dell'amare Dio e il prossimo come noi stessi è così dichiarato: «Ecco pertanto qual'è il significato di questi precetti: «Benedite coloro che vi maledicono, pregate per i vostri nemici, e digiunate per coloro che vi perseguitano... Raffrena i moti impulsivi dei sensi e della natura. Se qualcuno ti darà uno schiaffo sulla guancia destra, porgigli anche l'altra, e sarai perfetto».*

* * *

In quanto al dovere di riconciliarci coi nostri fratelli prima di offrire doni all'altare, esso vale naturalmente per qualunque offerta di preghiere e di opere buone noi facciamo al Signore. Tutto il nostro bene spirituale non trova accoglienza al cospetto di Dio se nell'animo nostro non regna la pace e la concordia fraterna.

Gelosissimi di questa condizione essenziale della preghiera cristiana, di essa facevano gran caso i primi fedeli; e nello stesso libretto della Didachè *o* Dottrina degli Apostoli, *si poteva leggere senza nessuna meraviglia un ammonimento che, se a taluno può sembrare oggi eccessivo, da tutti dev'esser meditato, e ai più attenti dà luogo a confronti, per i quali la odierna pietà cristiana è costretta ad arrossire: «Chiunque è in lite con un suo «compagno, non partecipi alla vo«stra adunanza se non dopo esser«si riconciliato: la sua presenza «contaminerebbe il vostro sacrifi«zio».*

V. C.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 3 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Granito di Belmonte, Decano del Sacro Collegio;

Mons. Valeri, Nunzio Apostolico in Francia;

Mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale;

il dott. Angius, Commissario Prefettizio di Castelgandolfo.

Nuovi Vescovi titolari

Il Santo Padre ha promosso il rev. Padre Candido Da Caxias dei Cappuccini alla Chiesa titolare Vescovile di Tlos, nominandolo in pari tempo prelato della prelatura *Nullius* di Vaccwaria nel Brasile; il rev. Mons. Antonio Rocca, Vicario Generale di Buenos Aires alla chiesa titolare vescovile di Augusto, deputandolo ausiliario dell' Em.mo Card. Giacomo Copello, Arcivescovo di Buenos Aires.

Il saluto degli scrittori cattolici al nostro giornale

E' pervenuto al nostro giornale il seguente telegramma:

« *Scrittori cattolici adunati Napoli salutano quotidiano che accoglie idealità loro apostolato* - Bronzini, Bargellini, Casnati ».

Ai convenuti alla manifestazione napoletana il nostro giornale ricambia il cordiale saluto confermando la propria simpatia e moltiplicando i voti per la loro alta e ispirata attività.

Il palio delle contrade a Siena svolto alla presenza del Re

SIENA, 3

Ieri si è svolto, nella Piazza del Campo, lo storico Pallio delle Contrade, dinanzi ad un'immensa folla di spettatori.

Vi assistevano S. M. il Re ed Imperatore, accompagnato dalla Regina Giovanna di Bulgaria e dalla Principessa Maria di Savoia.

Il meraviglioso accesso a San Pietro dai Borghi ricostruiti

ROMA, 3 luglio

La ratifica e il plauso del Sommo Pontefice e del Capo del Governo al progetto che il Governatore Bottai ha loro sottoposto per la sistemazione dei Borghi, basterebbero da soli a darci sicura garanzia che il problema è stato impostato e risolto secondo le duplici esigenze della Roma papale e della Roma imperiale.

Dibattiti della vigilia

La soluzione concreta si adegua al significato ideale di quest'opera che collega la Roma di Pietro alla Roma di Augusto, celebrando per i secoli lo storico evento della Conciliazione. E noi ne possiamo essere entusiasti tanto a maggior ragione, perchè questo nostro consenso non viene *a posteriori*, ma corrisponde alla posizione nettamente presa dall'*Avvenire* d'Italia quando nel novembre 1934 su iniziativa del collega Andriulli il problema fu dibattuto sulla stampa romana con meritoria ampiezza e nobile passione. Anzi potemmo allora rifarci al nostro articolo del 20 aprile dello stesso anno, alla vigilia dell'inaugurazione dell'isolamento della Mole Adriana, allorchè scrivemmo che, dopo questo magnifico inizio s'imponeva di «rifabbricare i Borghi» soggiungendo che, qualunque fosse per essere la soluzione «Borgo va quasi del tutto rifatto». Appoggiati a questo caposaldo, nell'articolo del 23 novembre aderimmo al concetto di abolire la «spina», procedendo tuttavia gradualmente, per vedere quale fosse il partito migliore «per la necessaria inderogabile delimitazione di Piazza San Pietro che ne circuisca la zona sacra e monumentale». In successivi articoli poi il nostro chiaro collaboratore ing. Giulio Tardini sviluppava ampiamente con argomenti storici e ricca iconografia la necessità del «nobile interrompimento» di cui parlava il Fontana che il Bernini aveva previsto e disegnato per staccare nettamente gli accessi da Piazza S. Pietro. Suggellammo quel nostro studio con un'intera pagina che fu l'ultima parola della stampa di Roma su l'appassionato argomento.

Dalle discussioni alla soluzione

Non fu però l'ultima parola del Capo del Governo, tutt'altro. Il Duce s'era evidentemente proposto di venire non ad una discussione ma ad una soluzione. Ed una volta che la discussione libera e feconda fu matura volle che si passasse ai fatti. Ed è veramente sorprendente il pensare oggi che nello stesso momento in cui Mussolini preparava la spedizione africana, proprio nel marzo del '35, dava l'incarico all'Accademico d'Italia Marcello Piacentini e all'isolatore di Castel S. Angelo, architetto Attilio Spaccarelli di concludere e conciliare i loro studi per addivenire alla soluzione desiderata.

Poco più di un anno bastò ai due artisti per venire a questa soluzione di massima, che con la ambita approvazione del Pontefice e la perentoria decisione del Duce il 28 ottobre prossimo si avvierà alla sognata realizzazione, la quale, si prevede, avrà il suo pieno coronamento nel 1939 o 1940, ad un decennio o poco più da quei Patti Lateranesi che dalla breccia di Porta Pia ci portarono a questa ben più vasta e costruttiva breccia dei Borghi, che vuol essere ed è — come fu nobilmente detto dai progettisti — «l'ara della pace conclusa fra la Chiesa e lo Stato Fascista».

L'aspetto urbanistico

Marcello Piacentini, nel suo progetto del novembre 1934, prevedeva la demolizione totalitaria della «spina», senza alcun diaframma tra Piazza Rusticucci e Piazza S. Pietro. Attilio Spaccarelli, invece, propugnava il «nobile interrompimento». Degli altri progetti e proposte è oggi superfluo parlare una volta che sono tramontati: come non è necessario rievocare i precedenti storici già un anno e mezzo fa ampiamente esposti.

Occorre invece dire che la fusione Piacentini-Spaccarelli è riuscita quanto mai felice in quella che è soluzione d'insieme e di massima: mentre è lecito dire, perchè è nel proposito stesso dei progettisti, che nel dettaglio il loro studio dovrà essere ancora più maturato e migliorato. La soluzione urbanistica, per esempio, ci sembra quanto mai convincente, mentre la soluzione artistica del diaframma e del collegamento fra Piazza Rusticucci e Piazza S. Pietro ci lascia molto perplessi.

Urbanisticamente il progetto Piacentini-Spaccarelli risolve il problema del traffico in modo ben più radicale del piano regolatore del 1931, pur accettandone le linee essenziali ed aggiungendovi il grande squarcio tra Borgo Vecchio e Borgo Nuovo. Le due arterie laterali di Borgo S. Spirito e del Passetto Vaticano sono mantenute secondo il piano regolatore e migliorate in confronto di esso, in modo di dar sfogo ai Prati e al quartiere Aurelio indipendentemente dall'accesso principale a S. Pietro.

Più felice è la soluzione dello sbocco ai Borghi da Ponte Vittorio Emanuele coi Borghi stesi e col quartiere dei Prati.

Ottimo l'allargamento del Lungotevere dinanzi a Castel S. Angelo, che perfeziona la sua mirabile sistemazione.

E quello artistico

Dal punto di vista artistico, felice è il presupposto di conservare quanto è possibile la linea prospettica dei Borghi e i loro monumenti migliori, ricostruendoli, dove sia necessario. Il palazzo dei Convertendi, per esempio, ove adesso è la Sacra Congregazione Orientale, che rappresentava per il suo valore bramantesco il maggiore ostacolo alla demolizione totalitaria della spina, ricostruito, come sarà per la medesima Congregazione, sull'allineamento di Palazzo Torlonia fino al diaframma di Piazza Rusticucci e con il suo portale e la sua loggia del Peruzzi in asse con la via dei Penitenzieri, costituirà un degno vicino del Palazzo Torlonia e del fronteggiante Palazzo dei Penitenzieri, che sarà pure restituito al suo primitivo splendore anche nelle parti oggi sacrificate e deteriorate. La ricostruzione del Palazzo degli Alicorni dà pure garanzia che avremo anche là un ottimo elemento architettonico degno di rappresentare con gli altri l'epoca del rinascimento dei Borghi, il Quattrocento e il Cinquecento.

Ottima l'idea di conservare — oltre che il tempio di S. Maria in Transpontina — anche la chiesa di S. Lorenzo in Piscinula, almeno nella sua parte essenziale, e l'Oratorio dell'Annunziata a S. Spirito, dinanzi al Ponte Vittorio Emanuele. Sarà sacrificata la chiesa di San Giacomo in Piazza Scossacavalli; sacrificio, certo, storicamente più che artisticamente, doloroso, ma impreteribile e reso meno grave dal fatto che tutto ciò che di valore artistico e storico vi può essere, sarà accuratamente conservato.

Saggie cautele

Per quella che è la parte nuova delle ricostruzioni, è degna di consentimento incondizionato la limitazione impostasi dagli architetti di evitare sopraelevazioni urtanti e ingombranti.

Immaginate che ai lati dei Borghi dovessero sorgere certi spuri grattacieli che deturpano il Lungotevere dal Ponte Littorio a Ponte Milvio e avremmo avuto il documento della nostra decadenza artistica proprio a contrasto di quel michelangiolesco capolavoro unico al mondo cui si vuol dare intero il suo valore di maestà e di elevazione.

Il plastico sommario e le fotografie prospettiche non possono rendere appieno tutti i valori estetici di questo progetto così accuratamente e intelligentemente studiato. Quindi sarebbe prematuro, su questi soli elementi plastici ed iconografici, stabilire dei giudizi. Tanto più, appunto, che per ogni dettaglio si avrà poi disegno e modello condotti al loro perfezionamento, in modo da procedere gradualmente e con piede sicuro, proprio come noi scrivevamo nel '34.

In questa fase di elaborazione, Piacentini e Spaccarelli riusciranno, quindi, ad eliminare quella certa monotonia di masse che oggi si riceve dal plastico e dai bozzetti.

Il portico piacentiniano

Non sarà male, anzi gioverà alla schiettezza artistica dei Borghi ricostruiti, se l'architettura del nuovo tempo vi sia rappresentata, senza contraffazioni stilistiche che osino gareggiare con gli originali del Bernini e del Maderno, ma anche senza stramberie moderniste, che costituirebbero, esse sì, una vera contaminazione.

In questo senso il portico ideato come diaframma tra i Borghi e Piazza Rusticucci non ci convince, nè per il suo stile, nè per la sua funzione prospettica, nè per il suo carattere pratico. Il colonnato il Bernini l'ha eretto per riparare dal sole e dalla pioggia (*umbraculum*), cioè per una sua funzione razionale e pratica. Ora che noi razionalisti e funzionalisti creiamo un portico a cielo scoperto non ci pare l'ideale. Questi atri scoperti sono più da costruzione posticcia che da edificio stabile. Ci sembra poi un artificio il fare che la trabeazione piacentiniana abbia per elemento verticale la Croce dell'Obelisco, il timpano e l'attico del Maderno. Non c'è fusione fra il diaframma e la Basilica, mentre se alla linea orizzontale del portico da costruirsi si aggiungesse qualche elemento verticale come lo hanno le due braccia del Colonnato, si potrebbe dare all'architettura una maggiore consistenza e un più armonico collegamento con l'attico del Maderno, tanto più che da lontano ne resterebbe scoperto il tetto della navata maggiore del tempio.

Non troviamo in questo portico, e specialmente ne' suoi nicchioni, che pure hanno una funzione prospettica, l'opera di getto, ben riuscita, convincente.

L'interrogativo più delicato

Anche la ricostruzione di Piazza Rusticucci può dar adito a delle riserve.

Geniale l'idea di correggere l'asimmetria prospettica del lato sinistro e di secondare con linea curva le testate della Piazza con i propilei del Colonnato. Ma quei portici sotto in nuovi edifici ci paiono, così come sono abbozzati, poveri e disambientati.

Se poi guardiamo alla prospettiva di Piazza Rusticucci dalla cordonata di S. Pietro sentiamo la pesantezza monotona di quelle due nuove ale divergenti di Piazza Rusticucci, da un lato rispetto alla aerea trasparenza del Colonnato e dall'altro in riflesso con lo stesso portico del Piacentini. La cui linea orizzontale da questo lato si manifesta anche più sciatta ed opprimente.

Questa parte del progetto, adunque, è la più delicata, quella che ha le maggiori esigenze di elaborazione e di ambientamento. Ma due artisti come Piacentini e Spaccarelli sapranno vittoriosamente superare anche questi legittimi interrogativi. Meglio, se è possibile, liberandosi dallo schema fin qui vagheggiato, per darci un'opera d'arte di schietta e geniale creazione.

GIUSEPPE DE MORI

Sacerdote che annega nel tentativo di salvare un fanciullo

BUDAPEST, 3

Un ragazzo di 14 anni è annegato nel fiume Raba. Un sacerdote, che aveva tentato di salvarlo, è anch'esso annegato.

L' "Indemburg,, sul cielo di New York

NEW YORK, 3

Il dirigibile «Hindemburg», giunto con otto ore di anticipo, seguendo la via del Canadà, ha dovuto stanotte volare lungamente nel cielo di New York, attendendo l'alba per avere il personale di manovra per l'ormeggio a Lakehurst.

S. E. l' Arcivescovo di Bari benedice una nuova chiesa ex oratorio protestante

BARI, 3

I cattolici baresi sono esultanti per uno straordinario avvenimento che si è verificato in questi giorni. Fallita la società estera delle missioni metodiste è stata alienata la chiesa della stessa confessione eretta in Bari alcuni anni or sono, quasi a sfida, nelle vicinanze della Chiesa e del Convento delle Benedettine. Lo stabile dell'oratorio protestante e degli annessi appartamenti destinati a collegio evangelico sono stati affittati dal comm. Atti autorevole esponente del commercio barese. Con magnifico gesto il comm. Atti ha ceduto i locali dell'ex oratorio metodista alla Parrocchia di S. Antonio, venendo incontro ad un desiderio di quel Parroco e intendendo in tal modo ricordare in perpetuo la sua defunta consorte, anima nobilissima e veramente cristiana.

La solenne benedizione della Chiesa, consacrata al Cuore di Gesù, è avvenuta per la festa dei Santi Pietro e Paolo e si è svolta in tutto lo splendore della sacra Liturgia e con l'intervento di tutte le gerarchie provinciali, delle associazioni religiose, dei rappresentanti degli ordini religiosi e del capitolo della Cattedrale.

Compiuto il sacro rito S. E. mons. Mimmi ha rivolto la sua parola, come sempre ispirata e nobilissima, a tutti i presenti sottolineando la straordinaria bellezza dell'avvenimento che costituiva una grande consolazione. L'illustre Presule additava quindi alla riconoscenza cittadina il gesto magnifico compiuto dal comm. Atti ricordando con elevate espressioni le virtù cristiane della sua consorte in suffragio della quale è stata ceduta la Chiesa.

I figli del popolo al mare e ai monti

Il saluto dell'on. Serena a uno scaglione di partenti

ROMA, 3

Alla presenza dei bambini figli degli associati al pubblico impiego per le colonie climatiche, svoltasi tra manifestazioni di fervido entusiasmo, hanno presenziato il vice segretario del partito on. Serena, il fiduciario nazionale dell'Associazione del pubblico impiego ed altre gerarchie del P. N. F. e dell'Associazione.

Bimbi attesi dal Belgio e dalla Polonia

BRUXELLES, 3

Accompagnati alla stazione dal Regio Console sono partiti cinquanta bambini italiani per le colonie estive in Italia. La partenza ha dato luogo a vive manifestazioni di entusiasmo e a fervide acclamazioni al Duce.

KATTOWICE, 3

Uno scaglione di 40 bambini figli di appartenenti al fascio di Varsavia sono partiti per le colonie estive dell'anno XIV salutati dal R. Console e dal Segretario del Fascio. La partenza è avvenuta fra grandi scene di entusiasmo dei bimbi e dei loro parenti che inneggiavano all'Italia e al Duce.

La cittadinanza romana a Badoglio

ROMA, 3

Ieri si è riunita la Consulta dell'Urbe, sotto la presidenza del Governatore S. E. Bottai, il quale, prima d'iniziare i lavori, interprete dei sentimenti di Roma, ha rivolto il suo pensiero al Duce, formulando voti per la pronta guarigione della sua figliuola.

Fra l'altro è stato deliberato il conferimento della cittadinanza onoraria a S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, con la seguente motivazione:

« *Considerato che il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, Cavaliere dell'Ordine della Santissima Annunziata per la parte presa nella guerra 1915-18, per avere fortemente governato la Libia, per dirigere come Capo di Stato Maggiore Generale gli apprestamenti dell'Esercito, ha sempre benemeritato della Patria: che in brevissimo tempo e superando gravissime difficoltà logistiche e tattiche ha portato vittoriosamente a compimento, secondo le direttive del Duce, l'impresa in Africa Orientale; che sotto la sua guida soldati, camicie nere, volontari, fusi nel clima spirituale del Fascismo alle mète segnate da Benito Mussolini, ànno strenuamente combattuto scrivendo nuove pagine di gloria nella storia d'Italia, conquistando alla Patria un Impero e suscitando la ammirazione del mondo; che in quattro battaglie concepite con mirabile strategia ha sgominato l'Esercito etiopico e lo stesso Negus, raggiungendo con marcia leggendaria la capitale nemica e prendendone saldo possesso nel nome del Re d'Italia; considerato che Roma ha sempre onorato con l'altissimo conferimento della cittadinanza chi ha dato col pensiero, con l'audacia, col valore e con le armi maggiore decoro alla Patria; riscontrate nella diuturna opera di Pietro Badoglio le condizioni previste nella deliberazione del 9 novembre 1925 adottate dal R. Commissario del tempo che stabilisce le norme per il conferimento della cittadinanza onoraria; il Governatore delibera che sia conferita a S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, Cavaliere dell'Ordine della Santissima Annunziata, la cittadinanza romana* ».

La Consulta ha applaudito entusiasticamente all' iniziativa, lasciando al Governatore di decidere circa la data della solenne cerimonia.

Sanguinosi scontri nel Messico

Le dimissioni di Cardenas Numerose vittime

NEW YORK, 3

Le truppe federali messicane hanno ripreso il controllo di Merida, dopo un sanguinoso scontro con gli scioperanti dei servizi automobilistici d'elementi anarchici. Nello scontro si sono avuti 13 morti e molti feriti, tra cui il Segretario del Municipio. A Lugo parecchie bombe sono esplose davanti al palazzo del Governatore ed al Municipio. Il Governatore Cardenas si è dimesso.

IL DRAMMA DELLA DIGESTIONE

Gli specialisti di malattie dello stomaco sono unanimi nell'ammettere che l'influenza della digestione sugli altri organi del corpo, sul sistema nervoso e sulla mentalità di quelli che soffrono di mal di stomaco, è della massima importanza. L'influenza di una cattiva digestione sul carattere è innegabile poichè due volte al giorno la digestione, per alcuni martiri dello stomaco, costituisce veri drammi. La soverchia acidità, che sempre produce dei gas od anche delle flatulenze, dei rinvii acidi, dell'emicrania, della pesantezza e della sonnolenza, si può tuttavia eliminare istantaneamente e neutralizzare col prendere un pò di Magnesia Bisurata dopo i pasti. Una piccola dose di polvere o due o tre tavolette sono sufficienti. In soli tre minuti tutti questi malesseri sono mitigati ed i drammi quotidiani non avvengono più. La Magnesia Bisurata, che è prescritta dai Medici, si può prendere dopo ciascun pasto, fino ad ottenere un sollievo definitivo e completo. La Magnesia Bisurata ha questo di speciale contro le malattie dello stomaco: essa non dà luogo all'assuefazione, vale a dire che vi evita di prendere delle medicine fino alla fine dei vostri giorni. La Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 4,95 od in gran formato economico a L. 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827 - 3-3-1928 VI)

Prima ricchezza a famiglia e Stati è il risparmio

Poveri gli Egiziani se non avessero fatto tesoro dei saggi suggerimenti di Giuseppe ebreo, e non avessero quindi raccolto nei propri granai quel ben di Dio, che poi li avrebbe sfamati negli anni della carestia.

Povere quelle Nazioni e quelle famiglie, che non vogliono mai comprendere che nel risparmio sta il segreto della vera ricchezza.

Non giuochi di borsa o al lotto, non eredità di zii d'America, non tesori nascosti, non sogni o miraggi stolti, possono far ricchi, o almeno agiati, popoli o individui delle diverse classi sociali: un buon terno, una buona quaterna di vincita è assicurata dal risparmio, angelo tutelare dei cittadini, delle famiglie, degli Stati.

L'assicurazione sulla Vita è il risparmio reso sicuro, il risparmio non fruttante un piccolo interesse, ma il risparmio elevato alla più alta potenza, che produce tutte le somme del benessere che gli è possibile produrre.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgersi alla **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse	L.	67.638.888,94
Premi anno 1935	»	37.005.209,32
Danni risarciti 1896 - 1935	»	282.435.522,18

TERME di SALICE
(presso VOGHERA)
MAGGIO - OTTOBRE
CURE SALSOIODICHE
(Bagni - Fanghi - Inalazioni)
CURE SOLFOROSE
Consulenti: Pr. CLIVIO, Pr. CALAMIDA e Pr. MANTEGAZZA
Direttore Sanitario Dr. Comm. E. Diviani

Una sicura difesa
dai batteri e dalle scorie nocive che minacciano la salute del nostro organismo e specialmente dell'apparato urinario si ottiene con
l'igiene interna
attuata mediante le compresse di Elmitolo.
L'ELMITOLO è il preparato perfezionato per la disinfezione degli organi interni.
Interpellate il Vostro Medico.

Pubbl. Autor. Pref. Milano N. 29261 - 26-5 - XIV.

Che novità nel campo catechistico?
Non più proiezioni con ingombranti e costose diapositive. Con il nuovo Periepiscopio « MARTIN-ELIO » espressamente costruito dalla Ditta CORRADO CONTI di Senigallia per le nostre Scuole catechistiche, potete proiettare, nei propri colori, con una praticità sorprendente, qualsiasi cartolina, fotografia, figura di libro, rivista, giornale, ecc.
Non indugiate un istante a chiedere i Cataloghi illustrati di apparecchi e di cartoline catechistiche, perchè solo così potrete decidervi ad adottare subito il nuovo sistema delle proiezioni episcopiche che sta risolvendo, in moltissime Parrocchie, il grave problema della frequenza e dell'interessamento alla Scuola di Religione.
Ai soli Parroci si inviano apparecchi in prova — Due anni di garanzia — Numerose referenze a disposizione dei clienti — Larghissime facilitazioni di pagamento.
CORRADO CONTI — Senigallia

LEVICO - VETRIOLO
La più importante stazione idro-termale climatica del Trentino
BAGNI E BIBITA
Acqua Arsenicale Ferruginosa di fama mondiale
Regie Terme aperte sino al 31 ottobre
Informazioni: ENIT, Via Vitt. Veneto 56 - ROMA e Direzione RR. Terme - Levico-Vetriolo

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al 1° luglio sottoscrivendo
AL PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5%
NON SOGGETTO A CONVERSIONE FINO AL 1° LUGLIO 1956-XXXIV
ED ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA di REGISTRO e BOLLO e dalle TASSE DI SUCCESSIONE e DONAZIONE
Sono accettati in sottoscrizione titoli del Prestito Redimibile 3,50%.
Le sottoscrizioni si chiudono il 31 Luglio e si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

Sterilizzazione
assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc. con
Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa in un quarto di litro di acqua.
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 30132

LA XX BIENNALE VENEZIANA

4 - Ancòra cronaca

Venezia, luglio

Quando accennavamo alla stanchezza delle esposizioni, non era per alludere a quella, pure grande, che prova colui che vuole vedere tutto non superficialmente; sopratutto volevamo rilevare, oltre l'improprietà della mostra come unico scopo del lavoro artistico, la scarsa importanza di certe partecipazioni, il poco o nullo significato della frequenza e della fedeltà alle mostre di artisti di qualche valore; in una parola alla mancanza di novità utile al fine artistico.

Seppure regolamentate le mostre maggiori, rimangono ad un pittore e ad uno scultore numerose occasioni annuali d'esporre; così che spesso la «novità» è esteriore e numerica, fatta di nuova tela e di nuovo gesso, e non di reali progressi. Ciò si può provare col fatto che non sono pochi gli artisti i quali si astengono dall'esporre con frequenza, o che sono costretti a esporre cose già viste oppure cose di poca importanza.

Questo rilievo, che bisogna pur fare una volta almeno, non è per coltivare dubbi sulla complessiva importanza della massima esposizione europea; nè per annacquare gli entusiasmi ufficiali i quali vogliono che alla XX Biennale sia protagonista non l'arte ma una specie di diario illustrativo del nostro tempo. Una mostra d'arte ha *sempre* l'arte per protagonista, pena la nullità e il tradimento delle opere che senza dignità artistica truffino l'onore di rappresentare il tempo, i fatti e gli uomini che vi si svolgono e vivono; è come pensare che sia possibile compiere per un'idea grandi opere e grandi eroismi senza ingegno e senza coraggio. Nel fatto intellettuale e artistico l'intelligenza e il talento sono le chiavi sole capaci di aprire le porte dell'avvenire alle testimonianze pittoriche e scultoriche del tempo fervido di opere che viviamo oggi.

*

Il giro di cronaca iniziato con qualche puntata informativa, può essere continuato coi nomi di alcuni già noti e di vari altri meno noti artisti, che si presentano alla XX Biennale in modo interessante se non inatteso e sorprendente.

Nel cuore del padiglione italiano presentano gruppi di opere Severini, Carena, Carrà, Ferrazzi; un po' dappertutto Tosi, Soffici, Mafai, Bertocchi, Cesetti, Vagnetti, De Pisis ecc... E gli scultori Arturo Martini, Marino Marini, Fioroni, Guerrisi, Griselli, Messina, Minguzzi, Quinto Martini, Prini, Mirko ecc..

Un quadro specialmente ha fatto parlare di sè: *Dogali* dell'Accademico d'Italia S. E. Felice Carena e a quest'ora ha spremuto litri d'inchiostro. Da una considerazione «ufficiale» del lavoro, relativa al soggetto e fors'anche alla personalità dell'autore, si è a poco a poco degenerato fino ad una completa sconsiderazione. Nessuno, crediamo, aveva pensato di varare il capolavoro storico con mezzi tanto poco artistici: e meno che mai, siamo certi, il pittore Carena la cui arte e la cui opera, tanta caratteristiche e conseguenti, sono lì a smentire per chi abbia occhi e un po' di senno. *Dogali*, a nostro vedere, non è un lavoro riuscito; ma questo insuccesso ha gli onori delle armi e levatura di dignità che ben pochi conservano anche quando fanno centro. Forse Carena non ha il temperamento più adatto per rappresentare la gloriosa sconfitta italiana del 1887; nè per esprimere un episodio di realismo crudo e cruento; nè per levare dai volti pensosi, assenti e fulvi delle creature careniane espressioni di eroismo e di rinuncia, di collera e di dolore «veriste» e mediterranee. Carena ha una sua sfera e forse soltanto in quella *Dogali* poteva essere da lui rappresentata o meglio evocata; Carena non è un narratore ma piuttosto un sognatore e la sua espressione ha evidenze di altra natura da quella richiesta a un quadro storico e commemorativo. Ciò detto si comprendono manchevolezze e incongruenze altra volta incredibili in Carena: e perfino ingenuità pari a quella di pennellare abiti, corpi e rottami del gruppo eroico dei morituri, con macchie di rosso e strapazzature d'ogni colore. Bene inteso che la vernice e gli strappi non hanno mai fatto una tragedia e che l'espediente careniano conferma che altra poteva e doveva essere l'interpretazione data dal pensoso artista piemontese a *Dogali* e alla sua gloria. Ma, vedete, anche questo sbagliare in un uomo d'esperienza e di nome, ha un lato umano che lo rende rispettosamente simpatico.

Numerose altre opere presenta Carena della migliore produzione e ci piace ricordare alcuni assaggi di un «genere» sacro, come *Cristo e la tempesta* e *Tobia e l'Angelo*.

Tanto diverso ma pure in qualche modo avvicinabile senza contrasto a Carena è l'altro Accademico d'Italia, S. E. Ferruccio Ferrazzi. Sono pochi gli artisti che «hanno un mondo» loro, piccolo o grande: in genere essi cadono nell'episodico, nel tendenzioso, nel capriccioso, manovrati da contingenze e da necessità esterne, più interpreti che creatori, violinisti, pianisti, strumentisti delle correnti di moda e delle variazioni del loro proprio umore cerebrale.

In Ferrazzi è qualche cosa di costruttivo e anche di costrutto: evidentemente egli non si lascia tentare dalle lusinghe della rappresentazione sensoria della natura, non vuole servire l'episodico — come continua a fare certo impressionismo d'epidermide — ma compie continuamente l'atto di piccolo creatore che è l'uomo dopo Dio, traendo dalla realtà quello che è necessario per codesta ricreazione. Grandemente rispettabili e istruttivi anche gli stessi errori di un'epoca così sentita e fatta di nobiltà rara. Nel disperdersi di correnti sensualistiche, nel frantumarsi di un liberalismo artistico male inteso prima e degenerato poi, l'opera di Ferrazzi rappresenta uno dei primi e più elevati slanci verso la grande arte: certo astrattismo che sembra pervaderla e che conduce l'artista ad arbitrii ed a secchezze a volte di scarsa sostanza, non ci sembrano abbassare in alcun modo il tono elevato del mondo ferrazziano, e tanto meno possono condurre a negarne la presenza.

Alla Biennale Ferrazzi presenta varie opere di pittura e alcuni arazzi fatti su suo cartone. Specialmente significativa ci sembra *Sera d'estate* più aderente alla realtà vissuta e ricca di accenti poetici.

Può sembrare strana l'affermazione che Carlo Carrà è artista sconcertante, specialmente considerata la sua logica nella quale entrano i tempi in cui egli compitava con intelligente ostinazione una grammatica pittorica di felice barbarie. Personalità fluente e continua presenta, a più attento esame, tentennamenti e incertezze dovuti certo a un'insoddisfazione e a una continuità d'invenzione che la rendono sempre giovane e viva. Forse quel che vi manca (mentre è in eccesso in Ferrazzi) è la regola o meglio la rassegnazione: questa mancanza si rileva dopo, mentre è più facile scorgere modulazioni e per così dire ondulazioni che toccano altezze piene e sicure, e bassure piene di incertezza e di dispersione. Arte inquieta, pittura a volta a volta lucida e torbida. Il pittore critico Carrà, uomo di esperienza e di gusto ha in sè l'indubbia legittimità del pittore nato e il dubbioso dell'intellettuale. Nessuno scrive peggio di lui per fatica d'applicazione, per noia di dovere abbandonare nell'esercizio della scrittura e nelle necessità dell'informazione un mondo caro e semplice al quale davvero nessuna lettera aggiunge niente. Nessuno dipinge meglio di lui quando l'intellettuale sia in pace con la vita, cioè serva umilmente la pittura. Vi sono cose sue dipinte davvero indimenticabili, che fanno testo tra giovani e vecchi, che assommano ed esprimono le esperienze di un mezzo secolo non in un trattato libresco ma in un esempio buono a godersi come pittura pura.

Non vogliamo intendere con questo di stabilire paragoni assoluti, ma dobbiamo dire che Carrà è forse l'unico pittore a Venezia rappresentato con compiutezza e con vera «novità».

Dopo di ciò, in queste poverissime note, è fuori proposito spingersi a rilievi particolari, fuori di quello del *Bagno di marinai* opera delle più complete dell'artista per ricchezza di pittura e per valore di significati.

Nel centro del padiglione italiano sono anche le opere di Gino Severini, che ebbe due anni fa, solenne riconoscimento alla Quadriennale di Roma. Severini presenta vari ritratti e alcune composizioni; si direbbe miscellanee o natura morta. Ci sembra che l'artista, di levatura non comune, abbia inteso umanizzare la sua considerazione delle cose e il suo estro. Gli affreschi delle miscellanee hanno accenti di verismo perfino gustoso e una vivacità più terrestre anima i volti dei suoi ritratti pure nella staticità musiva degli schemi cari all'autore.

E continueremo.

N. C. Corazza

TRA CIELO E TERRA

I pretesi sinistri presagi delle comete

Le ingloriose vicende della cometa di Peltier ★ Soddisfazione di astronomi per le ultime eclissi ★ Serpenti che volano e api che uccidono

« ..... nella serena umida notte
La lugubre e mortifera cometa
Sembra che sangue avventi... ».

Così si esprimeva il mite Virgilio, facendosi eco di una credenza largamente diffusa nell'antichità, quando costumava parlare della cometa « Che i regni muta e i fieri morbi adduce — Ai purpurei tiranni infausta luce »: *paura e inquietudine irragionevole e superstiziosa, la quale per altro non solo invadeva l'animo delle moltitudini ignare, all'apparire nel cielo di un fiammeggiante astro crinito, ma si insinuava pure nello spirito di uomini colti e addottrinati, quali un Plinio naturalista, un Tacito storico, un Seneca filosofo, e tanti altri illustri personaggi di un tempo. Nè questi sospetti e timori sono scomparsi nei secoli successivi; si ricorda per es. che quando nel 1402 comparve in cielo una straordinaria cometa di luce così intensa che eclissava le stelle e non permetteva alla notte di oscurar l'aria, un terrore folle invase l'animo di molti, e tra gli altri di Giovanni Galeazzo Visconti, che se ne accorò a tal segno da morire pochi giorni dopo dallo spavento.*

Anzi pure oggidì sopravvivono tra il popolo sinistre prevenzioni sul conto delle comete, prevenzioni favorite ed alimentate dal vezzo di certi giornalisti, di lavorare volentieri con la immaginazione anche quando non importa, e di ammannire al pubblico ipotetici terrorizzanti particolari intorno a fantastici scontri catastrofici tra questa o quella cometa, tra questo o quell'asteroide da una parte e la nostra Terra dall'altra. Comunque, la triste rinomanza che godono le comete sembra dovuta agli aspetti curiosi, strani e singolari che questi bizzarri astri chiomati presentano agli occhi degli spettatori, ora perdendo o raggomitolando la coda, ora offrendone parecchie in una volta (la grande cometa del 1744 per es., ne aveva 6!), ora lanciando dalla parte anteriore dei getti luminosi, che facilmente poi si ripiegano sui lati, e massime poi ora crescendo e ora calando nello splendore. Questa facilità per la cometa di subire trasformazioni e deformazioni è dovuta senza dubbio all'estrema esilità della loro massa, che non ha proporzione con l'immensità del loro volume, e fa pensare spontaneamente a uno stato di profonda disgregazione della materia cometaria.

Che cosa sono le comete? si domanda il Card. Maffi. E risponde: sono nebbie che scorazzano per i cieli: ciò è tanto vero che attraverso il nucleo, o parte centrale più densa delle comete, si sono viste talvolta le stelle: per es. il P. Secchi nel 1856 scorse una stella telescopica di 8.a grandezza attraverso il nucleo della famosa cometa di Biela, quella cometa sciagurata che una volta si lasciava vedere regolarmente ogni 6 anni e due terzi, ma che dal 1859 è scomparsa dalla circolazione, scompaginata, disciolta e ridotta in frantumi da quel feroce malandrino del cielo ch'è il titanico pianeta di Giove, instancabile divoratore e spietato carnefice di comete: e così le Andromedeidi, stelle filanti del 27 novembre, si riguardano come frammenti e residui di quel magnifico astro crinito, ora miseramente disintegrato e disfatto.

Dove si vede che le tragedie dell'esistenza non si restringono a questo basso mondo sublunare, ma si ripetono in proporzioni più gigantesche ancora nel superiore mondo degli astri, che pur si direbbe il regno del silenzio, della tranquillità e della pace!...

Del resto sono così mirabili e sorprendenti le parvenze e le vicende delle comete che lo stesso Giovanni Herschel, astronomo rinomato, fondatore di un Osservatorio presso Città del Capo e figlio di quel Guglielmo Herschel, astronomo più celebre ancora, al quale si deve la scoperta del pianeta Urano, fatta nel 1781, non dubitava di asserire che « la formazione delle comete racchiude in sè qualche mistero della natura ».

* * *

La nuova cometa telescopica rintracciata dall'americano dilettante di astronomia Peltier, a metà del Maggio u. sc. nella costellazione circumpolare di Cefeo, una zona fertile fra l'altro di stelle variabili (dove appunto il bolognese dottor Loreta ha scoperto ultimamente una variabile, non prima conosciuta, e quindi battezzata da lui col nome di Nova Cephei), *non pare, finora almeno, che abbia intenzione di far bella mostra di sè e di volersi attirare lo sguardo commosso e attonito dei mortali, stendendo per es. dietro a sè una pomposa coda a strascico e sfoggiando una scintillante testa crinita. E' stata infatti osservata accuratamente dagli Osservatori astronomici di Milano, Torino, Trieste e Roma, per non parlare che dell'Italia; ma le sue proporzioni sono molto modeste, così da dare l'impressione di un aborto di cometa: la coda per es. non superava in lunghezza, al principio di giugno, 10 primi di grado, e la sua grandezza stellare (o grado di intensità luminosa) era compresa tra la 10.a e la 11.a grandezza. Siccome dunque quando fu veduta per la prima volta, risultò di 9.a grandezza, è da riconoscere che ora si è rimpicciolita ancora di più e invece di andare innanzi (nella luminosità) si è fatta indietro, come i... gamberi insomma.*

Nel frattempo in Francia l'astronomessa Gabriella Flammarion (vedova del famoso astronomo Camillo Flammarion) all'Osservatorio astronomico di Invisy, presso Parigi ha provveduto a fotografare la nuova cometa: nella fotografia l'astro presenta l'aspetto di una nebulosità allungata, con una condensazione centrale e una piccola e debole coda a ventaglio di 20 primi di lunghezza: una miseriola, purtroppo! Che se nel giro di 6 mesi, non si è trovato di più e di meglio, in fatto di comete, c'è da temere seriamente che l'anno in corso non sia per apportare un contributo molto notevole in materia di astronomia cometaria...

In compenso la corrente annata promette di riuscire più fruttuosa e redditizia dal lato delle eclissi; per es. dell'eclisse totale di luna, avvenuta l'8 gennaio u. sc., della quale si trattò per disteso a suo tempo in questa rubrica, si ottenne una splendida fotografia, durante la fase della totalità, cioè un'imagine luminosa del nostro satellite, nonostante che fosse tutto immerso nel cono d'ombra terrestre. E' noto infatti che nelle stesse eclissi totali di luna, solo in rarissimi casi il disco lunare diventa invisibile del tutto, ma in generale apparisce tinto di un colore rosso-rame non uniforme: ciò si spiega con la luce che penetra nel cono d'ombra per il fenomeno della rifrazione atmosferica, con il vapor acqueo sospeso nell'aria che avvolge la nostra terra e con le ineguaglianze della superficie lunare.

L'eclisse totale di sole poi del 19 giugno scorso, benchè di breve durata (2 minuti) ha potuto essere seguito in condizioni favorevoli, e a quanto si assicura, ha permesso agli astronomi di raccogliere importanti risultati, circa la cromosfera, la corona solare, lo strato invertente (o parte bassa dell'atmosfera solare), le ombre volanti, ecc. ecc. Spedizioni scientifiche delle più differenti nazioni del mondo si erano scaglionate, da tempo, dopo aver scelto posizioni strategiche lungo tutto il percorso della totalità, od oscuramento completo del sole, percorso che partendo dalle coste del Mediterraneo si estendeva verso oriente attraverso la Grecia, l'Egeo, l'Asia Minore, il Mar Nero, l'Asia settentrionale, la Siberia, il Giappone fino all'Oceano Pacifico. Si tratta in realtà dell'ombra proiettata dalla Luna che a guisa d'immenso cono rovesciato, toccante con l'estrema punta la nostra Terra, ha descritto un lunghissimo tragitto con la prodigiosa velocità di oltre 2 mila chilometri all'ora.

* * *

Strane notizie, che sulle prime si direbbero inverosimili, sono arrivate dalle più differenti contrade del mondo: dalla Russia per es. si informava, in data 12 giugno scorso, che bufere di neve provenienti dall'Artico avevano piombato l'intera regione di Krasnojarsk, in pieno inverno, sotto uno strato di neve, di un metro di spessore: anche se si trattasse solo di 50 cm., cresciuti, strada facendo, fino a raddoppiarsi, il caso sarebbe abbastanza curioso in questa stagione, tanto più che contemporaneamente un dispaccio da Riga faceva sapere che nella Lettonia, paese baltico abbastanza settentrionale, perchè si estende al di là del 57.o parallelo, quasi per un fenomeno di compensazione, un'ondata di calore eccezionale aveva fatto salire il termometro a 42 centigradi! Così gli estremi si toccano! D'altra parte il celebre dirigibile tedesco « Conte Zeppelin » *quello che fa regolare servizio di posta, merci e passeggieri tra la Germania e il Brasile, è partito il 15 giugno u. sc. da Rio de Janeiro con a bordo un carico di nuovo genere, fin ad oggi almeno, inusitato: cioè con 4 gabbie, piene zeppe di serpenti cobra, destinati, per ragioni di studio, ad un Istituto germanico di ricerche scientifiche...*

In fine, un sciame di api, divenute a un tratto, non si sa perchè, furiose, nel villaggio di Tuchin, presso Gianensecali in Turchia, ha assalito violentemente una mandria di innocui animali domestici, che attendevano pacificamente ai fatti loro, uccidendone otto, e cioè quattro asini, tre muli ed un cavallo.

l'astrofilo

Un esemplare unico

delle prediche del Savonarola?

VARSAVIA, 3 luglio

Sembra che la più rara edizione delle prediche di Gerolamo Savonarola sia stata rinvenuta in questi giorni in Russia. Si tratta di un libro stampato verso il 1500, contenente 40 prediche del celebre domenicano. La prima di esse porta la data del gennaio 1498 e l'ultima del 7 aprile dello stesso anno. Oltre a ciò il libro contiene un'appendice a cura dell'editore con una relazione circa l'accoglienza avuta dalle prediche nel pubblico.

Secondo l'opinione del consegnatario della «Biblioteca dell'Unione» l'esemplare rinvenuto non esiste in nessun'altra biblioteca del mondo.

Spettacoli all'aperto

Rappresentazioni goldoniane a Venezia

VENEZIA, 3 luglio

Le manifestazioni teatrali della Biennale di Venezia hanno avuto inizio nel luglio del 1934, con le rappresentazioni de *La bottega del caffè* di Carlo Goldoni in Corte del Teatro a S. Luca e de *Il Mercante di Venezia* di Guglielmo Shakespeare in Campo San Trovaso.

Il successo del 1934 ha determinato la Biennale ad organizzare in occasione della sua XX Esposizione Internazionale d'Arte, un ciclo di rappresentazioni goldoniane, affidandone la regia a Renato Simoni e Guido Salvini.

La scelta degli interpreti è stata fatta sui migliori elementi del teatro italiano.

Il ventaglio avrà tra i suoi interpreti Ermete Zacconi, nella parte del Conte di Rocca Marina; e intorno a questo glorioso veterano saranno forze giovani e gagliarde, come — in ordine alfabetico — Laura Adani e Memo Benassi, Nerio Bernardi ed Enzo Biliotti, Tino Erler e Umberto Giardini, Augusto Marcacci e Rossana Masi, Maria Melato e Andreina Pagnani, Renzo Ricci ed Ermanno Roveri.

Poichè, d'altra parte *Le baruffe ciozzotte* sono scritte nella parlata lagunare, la compagnia che dovrà rappresentarla è stata formata di elementi veneti, alcuni dei quali notissimi, tutti ben sperimentati, quali, tra gli altri, Emilio Baldanello, Cesco Baseggio, Gino Cavalieri, Gisella Gasparini, Gianfranco Giacchetti, Carlo Micheluzzi, Margherita Seglin, Giulio Stival e Giuseppe Zago, con un'unica eccezione per Kiki Palmer.

Il ventaglio, è stata immaginata da Carlo Goldoni in una borgata del Milanese, detta «Le case nuove». Perciò la commedia sarà rappresentata in un angolo di Venezia, al quale un gigantesco albero secolare conferisce un carattere — insolito per Venezia — di ambiente rustico. Quest'angolo è nel campo di S. Zaccaria.

Per *Le baruffe ciozzotte* l'ambienti peschereccio è stato trovato alla Giudecca.

Il calendario delle rappresentazioni è il seguente:

15 luglio. — Ore 21,30: Campo San Zaccaria, 1.a rappresentazione de *Il ventaglio*.

17 Luglio. — Ore 21,30: Campo San Cosmo alla Giudecca, 1.a rappresentazione de *Le baruffe ciozzotte*.

Seguiranno fino al 26 le repliche.

La stagione lirica all'Arena di Pola

POLA, 3 luglio

Conclusosi il primo ciclo delle rappresentazioni liriche alla nostra Arena con *Anima allegra* del Vittadini, col *Barbiere di Siviglia* e col *Fra Diavolo*, ne seguirà un secondo con la *Carmen* e *Andrea Chenier* dal 25 luglio al 4 agosto e precisamente *Carmen* nei giorni 25, 26, 30 luglio, *Chenier* 28 luglio, 1 e 4 agosto e seguiranno poi spettacoli drammatici di opere classiche dall'11 al 16 agosto inclusi.

Da tutte le stazioni d'Italia è in vigore fino al 23 agosto il ribasso ferroviario del 50 per cento. Sono in programma treni popolari, crociere, gite dopolavoristiche.

Fra gli interpreti notiamo i seguenti:

Signore: Albanese Licia; Alberti Laura; Archi Attilia; Nicolai Elena; Palombini Vittoria; Pampanini Rosetta; Tornari Carmen.

Signori: Di-Lelio Umberto; Fort Luigi; Galeffi Carlo; Granda Alessandro; Guicciardi Vincenzo; Nessi Giuseppe; Scattola Carlo; Tagliabue Carlo; Traverso Giuseppe; Voyer Giovanni.

Maestro concertatore e direttore d'Orchestra: Antonino Votto. — Regia di Nando Tamberlani. — Maestri sostituti: Pedrazzoli Edoardo; Tramonti Corrado; Zamboni Rinaldo. — Maestro dei cori: Amich Giuseppe. — Direttore di scena: Testa Giuseppe. — Maestro suggeritore: Tornari Amleto. — Fornitori: Caramba; Castellini; Pedrazzoli; Rancati; Sartorio. — 100 professori d'orchestra; 100 coristi, ecc. ecc..

I PREMI SAN REMO

Un'opera d'autore straniero sull'Italia

SAN REMO, luglio

Col 30 u. s. si sono chiuse le iscrizioni, conformemente al bando di concorso, per il premio di lire cinquantamila ad un'opera di autore straniero, che abbia fatto conoscere oltre i confini il progresso e le conquiste dell'Italia contemporanea in ordine alle discipline morali e storiche, alle scienze, alla letteratura ed alle arti.

La giuria, che è composta da S. E. Emilio Bodrero, da S. E. Giuseppe Bottai, da S. E. Arturo Farinelli, dall'On. prof. Arturo Marpicati e da S. E. Angiolo Silvio Novaro dovrà esaminare 34 opere e cioè N. 10 degli scrittori francesi Robert Millet, Marcel Ouessant, Alfred Mortier, Paul Gentizon, Alice Frager, Charles Peyret-Chappuis, Abate René Desjardins, Raymond Luce-Gilson, Jean Louis Vandoyer e Edouard Cheguillaume; N. 4 dei tedeschi Günter Eten, Willi Reich, Werner von der Schulenburg, Benedikt Stefanek, Louise Diel, Kuno Renatus ed Adolf Càspary; N. 6 degli ungheresi F. Mora (2), G. Szàntò (2), C. Tormay e Tombor Tibor; N. 5 degli spagnoli Josè San German Ocana, Adolf Vila Valencia, Luciano de Tasconera, Vincente Gay e Gimenez Caballero; N. 2 degli svizzeri Alice Lanini Bolz e Joan Borel; N. 2 degli olandesi C. ed M. Scharten-Antink; una dell'argentino Emidio Tiraferri, una dell'indiano B. Mohan Sharma, una del cecoslovacco Karl Kettner ed una del brasiliano Adelmo Sampaio.

Intanto alla Commissione di Coordinamento continuano a pervenire le iscrizioni ai concorsi per i premi di letteratura italiana e di musica, ognuno pure di cinquanta mila lire, che si chiuderanno il 30 agosto p. v.

A proposito dell'"Oriente Cristiano,,

Abbiamo accennato nel giornale del 21 giugno che con questo titolo uscirà prossimamente a Parma, per i tipi dell'Officina Grafica Freschiny, sotto la direzione e amministrazione del Sac. dott. *Cesare Spalanzani* di Bibbiano (Reggio Emilia) una Rivista di studio e di apostolato per il ritorno dei Dissidenti Orientali alla Unità della Chiesa Cattolica. Nell'annuncio, però, è stata omessa la citazione della quota di abbonamento la quale è fissata in L. 12 per l'interno e L. 20 per l'estero.

Echi del centenario dei bersaglieri

Il fondatore

Durante le recenti grandiose manifestazioni per il primo centenario della costituzione dei bersaglieri, molto si è parlato e scritto circa le glorie del Corpo. «Da Goito a Gondar» è stata può dirsi la falsariga su cui i panigeristi hanno ricamato facendoci assistere allo sfolgorante passaggio dei piumati attraverso i fatti più rappresentativi della loro vita che sono, poi, le pietre miliari del nostro recente e lontano Risorgimento.

Poco, invece, si è detto del fondatore generale Alessandro Lamarmora, vissuto per essi e morto in mezzo a loro, ucciso dal colera, nella lontana Crimea, mentre attendeva di ripetere l'épico assalto di Goito e cadere in quella travolgente carica della Cernaia rimasta a segnare una delle pagine maggiormente luminose della invitta storia delle «fiamme cremisi».

Ma il 17 agosto 1855 quando il 4.o e il 5.o battaglione bersaglieri vanno a conquistare lo «zig-zag» e parte del 1.o battaglione il «Mamelon», il glorioso ideatore del Corpo è già morto da due mesi e dieci giorni nell'ospedale di Kadikoi...

La famiglia Lamarmora

Fu la notte del 7 giugno 1855. Tuonava il cannone a Sebastopoli e il morente, negli accessi della febbre divoratrice, sognava forse la breccia, la baionetta, la vittoria! Gli erano intorno: il fratello Alfonso, comandante del Corpo di spedizione in Crimea, il Cappellano Cochetti, il dottore Comisetti e l'affezionato attendente bersagliere Gaudenzio. Volevano aiutarlo e salvarlo, ma nessuno potè niente. Le atroci sofferenze, l'estrema debolezza non consentivano al generale di esprimere desideri e saluti: solo gli occhi neri brillavano...

Così morì Alessandro Lamarmora di cui oggi il generale di Corpo d'Armata Renato Piola Caselli, un *puro sangue*, cioè secondo l'antica espressione bersaglieresca un soldato che ha percorsa nella specialità tutta quanta la carriera da sottotenente a generale, ha rievocato i punti salienti della nobile esistenza in un bellissimo volume, corredato di molte illustrazioni, edito dalla Casa O. Zucchi di Milano (*Alessandro Lamarmora e i bersaglieri*. Prefazione del Maresciallo d'Italia Emilio de Bono. Lire 18).

Gli italiani leggeranno commossi la breve biografia di quest'uomo la cui opera è sopravvissuta alla sua scomparsa. Il generale muore in servizio del Re e della Patria e rimangono, creazione magnifica, i Bersaglieri a perpetuare il nome dell'eroe, lo spirito del condottiero ed egli rivive in loro, continuando così la sua missione, prova patente dell'immortalità del Maestro per il quale non vi è limite all'insegnamento. I due nomi Lamarmora e Bersaglieri hanno ancor oggi un significato comune e la gloria dei piumati è la gloria del fondatore. Lamarmora e Bersaglieri: un nome solo, indissolubile.

La famiglia dei Ferrero-Fieschi Della Marmora (nome accorciato con l'uso in Lamarmora), originaria di Biella fu una delle più antiche ed illustri d'Italia. Nei consigli della loro città, vecchia guardia alpina, acquistò molto credito ed ebbe i posti di comando salendo in ricchezza e potestà con l'acquisto di molti feudi in Piemonte, Lombardia, Stati Pontifici, fra cui il principato di Masserano e i marchesati di Crevacuore e La Marmora dal quale ha tratto il nome e il titolo corrente. Dai Lamarmora, beneficati da Papi e Sovrani, uscirono cinque Cardinali e vari Vescovi.

Il granatiere "Pajan,,

«Il nostro fondatore dei bersaglieri, quarto di sette fratelli — annota l'illustre biografo — era nato a Torino il 27 marzo 1799. Cresciuto in tempi non lieti per il suo Paese era ancora lattante quando, a Marengo, tuonava il cannone che riapriva le porte del Piemonte ai francesi di Napoleone.

«A 14 anni, mentre i fratelli maggiori servivano nell'esercito imperiale di Francia, fu nominato Paggio di S. A. R. il Principe Borghese — il famoso marito della sorella di Napoleone, Paolina Bonaparte — e affidato alle cure del Conte di Provana che nulla risparmiò per la sua educazione».

Benchè giovanissimo, a soli 16 anni, Alessandro Lamarmora, al ritorno del Re in Piemonte, entrò nell'esercito come sottotenente nel ricostituito reggimento Granatieri-Guardie con il quale fece la campagna del Delfinato. Per la sua giovane età, il marchese Lamarmora, venne escluso dalla lista dei partenti, ma egli volle parteciparvi ad ogni costo, anzi ebbe l'onore di vedersi affidato il vecchio stendardo dei granatieri, quello che mezzo secolo prima aveva sventolato all'Assietta, succedendo all'invalido porta-bandiera certo Pagliano, per cui d'allora in poi — con storpiatura dialettale del cognome del suo predecessore — il futuro ideatore dei bersaglieri, venne chiamato *monsù Pajan!*

Ma non solo il soprannome; Alessandro Lamarmora, riportò dalla incruenta marcia su Grenoble, conquistò anche la fama di appassionato cacciatore, ottimo alpinista, ufficiale intelligente e studioso. Non è da escludere che appunto in quelle brevi escursioni nascesse in lui il primo pensiero di una fanteria leggera, celere e montanina, perchè è noto come nella prima proposta di costituzione del Corpo dei bersaglieri li presentasse al Re Carlo Alberto quali truppa da montagna. Nel 1836, è noto, il Piemonte aveva più da temere dalla Francia che dall'Austria ed era naturale si guardasse alle Alpi invece del Ticino. Poi le cose mutarono e i bersaglieri divennero i veloci combattenti della pianura.

Insegnamenti immortali

Il generale Piola Caselli tracciando la vita di Alessandro Lamarmora l'accompagna a quella della sua truppa, cosicchè a voler seguire il biografo si dovrebbero riassumere qui le campagne del 1848-49, quella di Crimea del 1855-1856 e gli episodi di Palazzo Greppi a Milano quando una compagnia di bersaglieri liberò Carlo Alberto dagli insulti della plebaglia e della repressione della rivolta genovese dello stesso 1849: è bene invece rilevare come il nostro autore non si limita al monotono racconto dei fatti, sia pure animandoli con le sue brillanti doti di narratore, ma ci istruisce circa lo spirito che guidò il semplice capitano dei granatieri-guardie nella creazione dei suoi fanti piumati. Utile ricerca nella quale si palesa una volta di più quanto nella formazione di unità belliche sia indispensabile preoccuparsi dei fattori morali che sempre sovrastano e dominano quelli materiali.

«Se così non fosse — dice il generale Piola Caselli — il nome di Alessandro Lamarmora sarebbe oggi dimenticato e i bersaglieri avrebbero cessato di esistere». Quale è invece il segreto per il quale anzichè vedere la scomparsa dei piumati assistiamo alla loro rinascita più che mai, sulle volanti motociclette, divenuti truppa celerissima?

Lo palesa lo stesso fondatore nei suoi immortali aforismi:

« — Sollevare il soldato al disopra di sè, per la specialità a cui sa di essere chiamato.

« — Pochi soldati esperti, agguerriti, disciplinati, con forti e buoni quadri, possono contendere con truppe mediocri due o tre volte più numerose.

« — I bersaglieri, perchè destinati ad agire isolatamente ed incamminare i combattimenti, debbono essere scelti anche moralmente per essere in grado di rendere importanti servizi.

« — Con armi uguali vince chi le impiega meglio e più presto.

« — La disciplina deve essere accoppiata al valore ».

Sono insegnamenti destinati a non invecchiare mai. Rivelano una profonda conoscenza della psiche soldatesca. Rimanendo attaccati a questi semplici ma essenziali consigli i bersaglieri cambieranno in realtà l'augurio del loro grande camerata Benito Mussolini, Capo del Governo: «figli di Lamarmora!... che il secondo secolo sia ancora più ricco di gloria del primo!».

A. A.

LE RIVISTE

« Vita cristiana »

Sommario del fascicolo di Maggio-Giugno — *La Dottrina* - Card. Elia Dalla Costa - Pentecoste — P. Gabriele di Santa Maria Maddalena: Il cammino dell'amore — Fr. Vincenzo M. Pollet, O.P.: La struttura del Rosario. — *La scuola dei Santi* - Fr. T. De Vio Card. Gaietano: Regale sacerdozio — P. R. Garrigou-Lagrange, O. P.: L'unione mistica in Santa Caterina da Siena — Arrigo Levasti: Simone da Cascina. — *Echi di vita cristiana* - La parola del Papa. D. Alfonso Salvini, O. S. B.: Il concetto di morte nelle tradizioni monastiche. — *Cronaca dell'attività ascetico-mistica* - p. I. C., o. p.: La morte del Card. Lepicier — Il Corso Cateriniano di Roma - Intervista con Padre Stolz sulla Mistica. Un nuovo fascicolo delle «Opera Latina» di Maestro Eckhart - Un documento inedito sopra la biografia del P. Mattia Bellintani da Salò. — *Bibliografia* - Rilievi. P. Raffaele Cai: Tre Santi in Roma — *Fra le Riviste* - La Scuola Cattolica - Vie Spirituelle - Vida Sobren - Rivista Liturgica - Pax - Bollettino Liturgico - Catechèsi. — *Recensioni* P. Gabriele di S. M. Maddalena - Brey. - Magri - Grimaud - Glynn - Biver - Capozzi - Godoy - Leseur.

* * *

« La Scuola Cattolica »

Sommario del giugno — D. Faustino Salvoni del Seminario di Milano: La preistoria del messaggio Paolino — D. Vincenzo Cavalla del Seminario di Asti: Episcopi e presbiteri nella Chiesa primitiva — Filippo Meda: Intorno a Castellino da Castello — *Documenti note e discussioni* - D. Gregorio Sunol O. S. B.: La musica nel sacro poema di Dante — Mons. Can. Romualdo Pastè del Seminario di Vercelli: Una conversione degna di nota (Mons. Claudio di Seyssel) — D. Carlo Castiglioni dell'Ambrosiana: Manzoni è nostro — *Note pratiche d'attualità* - D. Grazioso Ceriani del Seminario di Milano: La moralità nella vita professionale e negli affari. — *Analisi d'opere* - Iacono: Il battesimo nella dottrina di S. Paolo — Idem: Legge e redenzione — Giordani: Tertulliano — Idem: Il messaggio sociale di Gesù — Saba-Castiglioni: Storia dei Papi — Biondi: Giustiniano I, principe e legislatore cattolico — Maschi: Ricerche intorno alla divisibilità del consortium nell'antico diritto romano — Atti della Seconda Settimana d'Arte Sacra per il Clero: 7-13 ottobre 1934 — Caminada: Il Missionario degli schiavi: Don Biagio Verri — De Leibitz: Trialogi ascetici aliaque opuscula. — *Cronaca scientifica e religiosa*: Scavi Palestinesi: Religione cattolica e manifestazioni patriottiche: L'appello sociale del Card. Verdier: Necrologio.

Musica italiana in Argentina

ROSARIO, 3 luglio

Ha incontrato il più vivo successo in questa città la «Cultural Lirica», una istituzione musicale che, diretta da un maestro italiano, il cav. Metelli, si propone di contribuire alla più diffusa conoscenza della musica italiana, mediante la rappresentazione delle nostre opere più significative.

Il Metelli è assai noto ed apprezzato non solo in Argentina, ma anche in altri Stati dell'America del Sud, ove ha svolto la sua attività artistica.

Diffusione degli studi italiani in Francia

PARIGI, 3 luglio

Si è riunito nella sede dell'Unione Intellettuale franco-italiana, il Comitato per la diffusione degli studi italiani in Francia per l'assegnazione dei premi a quegli allievi delle scuole francesi che si sono meglio distinti nello studio della lingua italiana.

I premi consistono in alcune borse di viaggio in Italia e in abbonamenti vitalizi al *Touring Club* italiano.

Nella graduatoria dei premiati è risultata prima la signorina Gilberte Dupont del Liceo Fenelon.

Le trionfali accoglienze di Roma

al Battaglione Universitario "Curtatone e Montanara,,

La sfilata dei reduci davanti al Capo del Governo

ROMA, 3

Le CC. NN. universitarie del valoroso Battaglione « Curtatone e Montanara » sono giunti a Roma, alla stazione Termini con due treni speciali, alle 16,50 e alle 17 di ieri accolti trionfalmente da autorità e popolo e, con particolare calore, dai camerati universitari dell'Ateneo di Roma. Rendeva gli onori nella piazza la Coorte della 4.a Legione Milizia Universitaria con labaro e musica.

In piazza dell'Esedra dietro lo schieramento delle CC. NN. si raccoglieva una fiumana di popolo mentre lungo il viale Regina di Bulgaria erano allineati i reparti Avanguardisti. Erano presenti tutti i fascisti di Roma con i gagliardetti rionali, le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, le rappresentanze delle Associazioni d'armi e di tutti i Guf d'Italia.

Nell'interno della stazione era schierato una reparto di granatieri. Le CC. NN. reduci dell'Africa sono state accolte alla stazione da S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, S. E. Buffarini, Sottosegretario agli Interni, S. E. Russo Capo di S. M. della Milizia, dal Vice Segretario del Partito on. Serena, dal Comandante del Corpo d'Armata di Roma, dal Vice-Governatore e da uno stuolo di autorità.

Appena gli universitari sono usciti dal convoglio hanno ricevuto il saluto vibrante degli universitari mentre il reparto dei Granatieri presenta le armi e i presenti acclamano entusiasticamente gli 83 ufficiali, i 54 sottufficiali e le 1041 CC. NN. del Battaglione.

Subito dopo il Battaglione, uscito dalla stazione, si è schierato sulla piazza e il generale Baistrocchi, seguito dal gruppo delle autorità, ha passato in rassegna i reduci che presentavano le armi.

La rassegna è terminata con il saluto al Re e al Duce mentre la folla acclamava incessantemente. Si è quindi formato un corteo con la Musica del Battaglione, reparti di Granatieri, labaro della Legione Universitaria scortato da universitari della Federazione fascista i sei gloriosi gagliardetti del Battaglione seguiti da reparti di Gruppi universitari fascisti, centuria di fascisti dei Fasci giovanili, reparti di giovani fascisti, gagliardetti dei gruppi rionali, formazioni di CC. NN., un reparto di Milizia.

La colonna ha sfilato per piazza dei 500, piazza Esedra e via Nazionale tra continue fervide acclamazioni.

Le valorose CC. NN. passavano così trionfalmente tra il popolo.

Intanto in Piazza Venezia si erano schierate le rappresentanze dell'Esercito e le organizzazioni fasciste mentre sulla scalea del Vittoriano prestava servizio d'onore un reparto di Carabinieri.

Accanto all'ingresso di Palazzo Venezia era eretto un podio per il Capo del Governo.

Sul balcone di Palazzo Venezia era issato il tricolore.

La colonna raggiungeva la piazza fra continue acclamazioni del popolo.

Alle ore 18.25 il Duce, che indossava la divisa estiva di generale della Milizia e aveva al lato S. E. Russo e i Comandanti di Corpo d'Armata e di Divisione, usciva da Palazzo Venezia e saliva sul podio salutato dal grido della folla.

Il battaglione universitario, dopo avere reso omaggio al Milite Ignoto, sfilava davanti a Mussolini che sorridendo levava il braccio nel saluto romano.

Dopo la sfilata il Capo del Governo rientrava a Palazzo Venezia mentre la folla proromperva in una vibrante manifestazione che assumeva una tonalità altissima quando il Capo del Fascismo appariva sul balcone salutando romanamente.

La fervida manifestazione durava a lungo fra continue acclamazioni al Re, al Ducé, alle Camicie Nere e all'Esercito.

Il Duca di Spoleto lascia Massaua a bordo del "Battisti,,

MASSAUA, 3

Stamane S. A. R. il Duca di Spoleto, accompagnato dal Governatore S. E. Guzzoni e dagli Ammiragli Thur ed Ascoli, ha passato in rivista le unità della Divisione navale. Indi a bordo del Pantera ha fatto la consegna del comando della flottiglia del Mar Rosso al capitano di vascello Accorsetti.

A bordo del Bari gli ufficiali della Divisione navale hanno offerto una sciabola d'onore al Duca di Spoleto che è partito sul Battisti *stassera salutato dal Governatore gen. Guzzoni, dagli Ammiragli Thur e Ascoli e da immensa folla plaudente.* (Stefani)

Il festoso sbarco a Napoli della Coorte forestale

NAPOLI, 3

A bordo del *Principessa Maria* giunto ieri a Napoli sono tornati in Patria i componenti di quella gloriosa coorte di Milizia forestale che agli ordini del generale Agostini ha saputo scrivere pagine fulgide di valore e di intrepido eroismo lungo il Daua Parma e nell'Ogaden.

Napoli ha accolto i reduci con festose manifestazioni.

Erano ad attenderli tutte le autorità civili e politiche e militari, il luogotenente generale Agostini, comandante della Milizia forestale sotto gli ordini del quale la Coorte compì gloriose azioni sul fronte somalo e tutti i consoli delle legioni forestali, nonchè un folto stuolo di ufficiali e di CC. NN. della specialità. Reparti dell'Esercito e della Marina hanno reso gli onori militari prescritti.

Erano pure presenti il Sottosegretario di Stato S. E. Tassinari in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il Comandante del 4.o Raggruppamento in rappresentanza del Capo di S. M. della Milizia, il capo di Stato Maggiore e tutti i consoli comandanti di legione della forestale e l'on. Melchiori. Il Sottosegretario all'Agricoltura ha porto il saluto del Governo ed in particolare del Ministro dell'Agricoltura.

La colonna, dopo avere sfilato, si è recata alla stazione per prendere il treno diretto in Romagna e precisamente a Paderno ove renderà omaggio alla tomba del fratello del Duce.

E' seguita alla Sede dell'Università una vibrante manifestazione goliardica.

I funzionari del Ministero dei LL. PP. che si recano in Etiopia ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 3

Accompagnati dal Ministro dei LL. PP. e dal Ministro delle Colonie e alla presenza di S. E. Cobolli, il Duce ha ieri ricevuto i funzionari del ministero dei LL. PP. e dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, che partiranno fra giorni per l'Impero d'Etiopia per la costruzione della importante rete stradale affidata dal Duce all'azienda, ed un manipolo di militi della strada che va pure in A. O.

Il Duce ha rivolto parole di incitamento e di saluto.

Partenza di soldati e operai dal porto di Napoli

NAPOLI, 3

E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Piemonte*, con a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa ed operai. I partenti sono stati vivamente acclamati dalla folla presente alla stazione marittima.

Pie iniziative per impetrare la guarigione della figlia del Duce

ROMA, 3

Giungono notizie da ogni parte d'Italia di Tridui e di Messe propiziatorie per la piccola Anna Maria Mussolini.

Nelle città come nei più remoti villaggi folle di popolo si sono raccolte nelle chiese a pregare invocando dall'Altissimo la guarigione della figlia del Duce. Queste manifestazioni di commovente spontaneità dimostrano ancora una volta di quanto affetto gli italiani circondino il Duce e la sua famiglia.

La 1ª della "Resurrezione di Cristo,, del maestro Perosi a Venezia

VENEZIA, 3 pom.

I preparativi per la prima dell'Oratorio «Resurrezione di Cristo» di Lorenzo Perosi, in Piazza San Marco, proseguono intensamente. Lo avvenimento, per quel che riguarda lo scenario e la platea, può ritenersi unico nella storia del teatro. Alla prima esecuzione assisterà, con le autorità cittadine e con il direttore generale dell'O. N. D. S. Em. il Patriarca di Venezia.

L'on. Angelini parlerà oggi alla radio

ROMA, 3 pom.

Domani alle 16,30 l'on. Franco Angelini, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, parlerà alla radio nei dieci minuti del lavoratore, sul tema: «Assistenza sociale dei lavoratori dell'agricoltura».

LE VIE DI COMUNICAZIONE

Problemi dell'Impero

Il nostro eminente concittadino gr. uff. ing. Giuseppe Pini, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., prendendo come punto di partenza il piano regolatore ed il programma delle arterie fondamentali della rete stradale dell'Impero tracciati dal Duce, nel fasc. 6.o degli « Annali dei Lavori pubblici » ed in un prezioso volume ha illustrato il problema delle vie di comunicazione in generale come grande settore dell'attività costruttiva nel campo delle opere pubbliche necessarie alla valorizzazione dell'Impero che, esteso quanto Italia, Germania, Francia e Spagna prese insieme, si schiude all'Italia per immani opere di civiltà, per la realizzazione di ricerche e di esplorazioni scientifiche e per lo sfruttamento delle ricchezze del sottosuolo.

Mancanza di comunicazioni, assenza di opere idrauliche, regresso dei prodotti agricoli ottenuti con mezzi primitivi, sconosciuta la concimazione, scomparsa la canalizzazione già tentata nel Tigrai, distrutta parte del patrimonio forestale, diminuito il patrimonio zootecnico, ecco quanto sta a dimostrare una secolare inettitudine ed inerzia in un territorio immenso in cui estese regioni verranno portate ad un elevato grado di ricchezza dai costruttori e lavoratori italiani, i quali, come seppero a vantaggio di altre nazioni creare la prosperità della Tunisia, dell'Uraguay, dell'Argentina, del Brasile, della California e di vari Stati australiani, ora lavoreranno con santo entusiasmo per la grandezza e la ricchezza della Patria.

Opere pubbliche

Di già gli Uffici delle Opere pubbliche, del Genio Civile, Militare e Marina hanno costruito nelle vecchie colonie ed in Etiopia una serie di opere che costituiscono la traccia dell'attività costruttiva avvenire.

La fulminea attrezzatura del porto di Massaua, la sistemazione dei porti di Mogadiscio e di Assab, la rete stradale eritrea, la teleferica succursale della ferrovia Massaua-Asmara, le strade della Somalia ed i quasi 4000 Km. di camionali rappresentano l'inizio della realizzazione di un programma di lavori, che ha per caposaldo la costruzione di strade, volute dal Duce, il quale con senso realistico ha fissato le seguenti arterie fondamentali di immediata attuazione (Km. 2800):

Om Ager, Debra Tabor, Dessiè Km. 650.

Debra Tabor, Debra Marcos, Addis Abeba Km. 500.

Adigrat, Dessiè, Addis Abeba Km. 850.

Assab, Dessiè Km. 500.

Addis Abeba, Gimma Km. 300.

In un secondo tempo si costruirà la Addis Abeba, Allata, Neghelli, Dolo (Km. 1100), che si allaccerà alla esistente Dolo, Mogadiscio (Km. 500).

La rete stradale fondamentale a grandissime maglie così tracciata dal Duce, viene a servire con comunicazioni comode ed efficienti un traffico principale, ripartendolo razionalmente fra i quattro grandi sbocchi di Massaua, Assab, Gibuti, e Mogadiscio.

Di tali strade l'ing. Pini esamina il tracciato, tenuti presenti i passi, i valichi, la conformazione del terreno e le particolarità dellezone da attraversare e rileva la necessità di una determinata larghezza di strade, per le quali ottimo pietrame si ha dalle roccie cristalline, dai calcari e dalle arenarie, senza escludere un ritorno alle strutture romane in pietra, a conci ed a massi ciclopici, talvolta a secco pei muri e per le piccole opere d'arte.

Si ritengono sufficienti due anni alla realizzazione dei lavori stradali occupando circa 150 mila operai, pei quali possono essere costruiti veri villaggi, come sulla nostra direttissima, di cui il Pini è stato uno dei maggiori artefici.

Aviolinee e ferrovie

Aviolinee e ferrovie integreranno il servizio demandato alle strade. Alle linee azzurre è riservato, dopo il glorioso compito di guerra, una funzione importante nel settore delle comunicazioni civili e la loro rete sarà certamente una delle più dense del mondo.

Saturata la potenzialità della strada, sorgeranno le ferrovie e al riguardo l'ing. Pini prevede le linee: Mogadiscio-Dolo, prolungabile verso l'altipiano fino ad Addis Abeba. Assab-Dessiè, prolungabile verso il Lago di Tana. Il prolungamento della Gibuti-Addis Abeba verso occidente e della Massaua-Asmara verso la piana di Tessenei e verso Gondar. Una comunicazione ferroviaria dal Tigrai verso il porto di Massaua.

Con queste trasversali diventa indispensabile una linea di gronda che le congiunga e che dal Tigrai vada ad Addis Abeba.

E' quindi il piano delle grandi arterie stradali del Duce che fatalmente si ripete con diverse carratteristiche, come i tracciati delle grandi strade romane sono poi state seguite dai tracciati delle direttissime e delle autocamionali, giacchè esse sono state le direttrici pioniere della civiltà e dei traffici.

Per le suddette linee l'ing. Pini consiglia, come più economico, lo scartamento normale, contrariamente a quanto si verifica nelle tre ferrovie esistenti dell'A. O. e cioè la Massaua, Asmara, Cheren, Agordat, Biscia (scartamento m. 0,95, Km. 350); la Gibuti, Addis Abeba (scart. m. 1, Km. 783); la Mogadiscio, Afgoi, Adalei, Villaggio Duca degli Abruzzi (scart. m. 0,95, Km. 113).

Anche la navigazione fluviale può avere un'importanza notevole nell'economia, a base prevalentemente agricola della Somalia e quindi le vie fluviali devono formare oggetto di un accurato studio per addivenire ad un programma di inquadramento nel piano generale delle comunicazioni.

Intanto tutte le capacità e le energie italiche della scienza, della tecnica, dell'agricoltura, dell'industria del commercio e del credito si sono mobilitate e si attrezzano per un'altra irresistibile marcia in A. O. che desterà lo stupore del mondo, già ammirato per la rapida vittoria militare fascista.

L'ing. Pini termina il suo interessante lavoro (il quale meriterebbe più ampio esame) rilevando che un programma sì formidabile di opere pubbliche mai si è presentato nella storia all'attività di un popolo e che solo il popolo italiano, popolo di costruttori per origine e per tradizione, inquadrato, in un armonioso sforzo sotto le insegne del Littorio e da un condottiero come Mussolini, può affrontare e realizzare.

IVO LUMINASI

LA SITUAZIONE IN CINA

Voci giapponesi di combattimenti smentite da Nanchino e da Sciangai

SCIANGAI, 3 pom.

Nanchino e Canton smentiscono entrambi le notizie trasmesse dalla agenzia *Domei* circa nuove avanzate delle truppe del Kwiangsi e scontri con le forze governative.

I capi sudisti dichiarano che essi si asterranno da ogni azione militare attendendo la decisione dell'Esecutivo centrale convocato per il 10 luglio ed hanno giurato stamane che resteranno fedeli al testamento di Huhamin che chiede la resistenza al Giappone e la soppressione del comunismo.

Il nuovo ambasciatore giapponese in Cina, Kawagoe, giunto oggi a Nanchino, ha dichiarato che l'apertura di negoziati per il regolamento delle numerose controversie cino-nipponiche sarebbe prematura. Evidentemente il Giappone attende gli sviluppi della situazione interna cinese. Si attende intanto che gli addetti militari in Cina, unitamente ad altri alti ufficiali si riuniscano il 10 luglio in conferenza a Sciangai. (*Radio Stefani*).

I banditi dello Jehol sconfitti dalle truppe giapponesi

TOKIO, 3

Dopo sette ore di combattimento le truppe giapponesi hanno riportato vittoria sui banditi della Jehol, che hanno lasciato sul terreno 100 morti.

La risposta italiana alla Croce Rossa internazionale

GINEVRA, 3

Il Governo italiano ha inviato alla Società delle Nazioni per la comunicazione a tutti i membri una lettera in data 15 Giugno diretta dal presidente della Croce Rossa Italiana al Comitato Internazionale della Croce Rossa in Ginevra relativamente all'inchiesta aperta dal Comitato stesso sulle violazioni delle leggi di guerra.

La lettera dice che data la nuova situazione formatasi in Etiopia la Croce Rossa Italiana ritiene di non dovere più rispondere alla nota della Croce Rossa Etiopica del 2 Marzo 1936 che cercava di fuorviare la pubblica opinione.

Tuttavia, per cortesia verso il Comitato internazionale e per informare le altre Società della Croce Rossa sulla situazione reale che esisteva in Etiopia prima dello stato di cose attuale, l'Associazione italiana ha ritenuto opportuno di rivolgere al Comitato un memoriale contenente alcune considerazioni sulle affermazioni della Croce Rossa in Etiopia.

Il memoriale si divide in varie parti.

La parte prima contiene delle osservazioni generali sull'inesistenza di fatto della Croce Rossa Etiopica e sulla comprensione della convenzione di Ginevra.

La seconda parte contiene delle osservazioni alle pretese giustificazioni formulate dalla Croce Rossa etiopica per quanto riguarda l'impiego dei proiettili «dum dum». La terza concerne l'accusa etiopica dei pretesi bombardamenti italiani di formazioni sanitarie, di città aperte e sul preteso impiego dei gas.

Il Principe di Piemonte in visita alla Triennale

MILANO, 3 pom.

S. A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte, giunto ieri sera a Milano in automobile proveniente da Grassano Visconti, si è recato stamane alle 9,30 in forma privata a visitare la Triennale dove è stato ricevuto dai dirigenti. Il Principe ha fatto una lunga visita alla Mostra intrattenendosi lungamente presso il padiglione dell'abitazione moderna, della quale si è vivamente interessato chiedendo spiegazioni sui progetti dei quartieri che l'Istituto delle Case Operaie di Milano sta costruendo in via Argonne. Il Principe ha sostato lungamente anche dinanzi alla libreria d'arte.

Il pubblico dei visitatori che affluiva alla Fiera ha tributato vive acclamazioni al Principe.

L'anniversario della battaglia del Pasubio celebrato dall'85.o Fanteria

TRAPANI, 3

L'85.o Regg. Fanteria, alla presenza del generale comandante la Divisione «Vespri», nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia del Pasubio, durante la quale il Reggimento si coperse di gloria, ha celebrato oggi, con suggestiva cerimonia guerriera, la sua festa presenti tutte le autorità.

Alle truppe schierate nel grande atrio della caserma «Vittorio Emanuele», il colonnello comandante ha ricordato i fasti del Reggimento Ha avuto luogo poi la benedizione dell'artistico cofano, offerto dalle donne di Trapani, per la custodia della gloriosa bandiera reggimentale decorata della medaglia d'argento al valore. Dinanzi alla Cappella votiva, dedicata ai 3000 Caduti dell'85.o Fanteria, il cappellano militare ha celebrato la Messa.

Varie dall'Estero

Lo sciopero degli operai dell'abbigliamento e degli addetti agli ascensori a Madrid, si è definitivamente concluso mentre proseguono le trattative per il componimento dello sciopero degli edili.

Nell'Arsenale di Stato, a Woolwich, in Inghilterra, duecentocinquanta metallurgici addetti al reparto proiettili da fucile hanno proclamato lo sciopero sul posto, allo scopo di ottenere un aumento di paga.

Due fabbriche di mobili sono andate in preda alle fiamme a Valenza. Si deplorano gravissimi danni materiali.

Una donna di Melford (Massachusset) ha dato alla luce due gemelle congiunte per la nuca. Una soltanto delle neonate è sopravissuta.

Presso il R. Consolato Generale d'Italia in New York, nella nuova sede al Palazzo d'Italia, ha avuto luogo la consegna ufficiale delle coppe assegnate come premio alle Case americane che parteciparono alla Terza Mostra internazionale cinematografica, tenutasi a Venezia nel 1935.

Il numero delle morti supera in Svezia quello delle nascite. Nel primo semestre del 1936 i morti sono stati 2,712 ed i nati 2,592.

Nel primo semestre del 1936 in Svezia si sono avute 2145 sciagure di auto, contro 1887 nello stesso periodo del 1935.

Grandi festeggiamenti avranno luogo in settembre, a Budapest per il 25.o anniversario della liberazione di Buda dal dominio turco. Fra l'altro sarà organizzata una giornata aviatoria internazionale, alla quale parteciperanno aviatori italiani.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra Moleti.
13,20: Orchestra Mancini.
17.15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
21,30 (Roma III): Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Tullio Serafin.
20.40: «La figlia di Jorio», tragedia di G. d'Annunzio. Musica di Alberto Franchetti.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17.15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
20,40: «I Monti Neri», leggenda radiofonica in tre atti di Fran Ferruccio Cerio e Marco Celsi. Regia di Alberto Casella.
22: Concerto del violinista Leo Petroni.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles I. — 21: R. Strauss: «Don Chisciotte», poema sinfonico per cello e orchestra.
Parigi P. T. T. — 20,30 (da Vichy): E. Bondeville: «La scuola dei mariti» (da Molière). opera.
Parigi Torre Eiffel. — 20,30: Radioteatro: I classici latini: Plauto: «Anfitrione», commedia.
Radio Parigi. — 20,15: Trasm. dal Teatro Nazionale dell'Opera.
Stoccarda. — 21,2: Lortzing: «Zar e carpentiere», opera comica in 3 atti.
London Regional. — 20,45: Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna», opera in un atto.
Monte Ceneri. — 20: Donizetti: «Don Pasquale», selez. dell'opera.
Algeri. — 19: Puccini: «Madame Butterfly», opera (dischi).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	77,70	77,60
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	77,67	77,52
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	87,—	89,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	492,—	492,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	692,—	696,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	600,—	25,—	21-1-32	70,—	70,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2000,—	2002,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	361,—	362,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	363,50	361,50
Ilva	200,—	8,—	28-3-34	187,75	186,50
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	213.—	213,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	184,75	185,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	383,—	382,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	161,50	163,—
Edison or.	500,—	48.—	3-4-34	270,—	270,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	401,—	401,50
Terni	200,—	12,—	5-4-34	227,50	227,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-2-34	186,50	186,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	432,—	433,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1690,—	1690,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	471,—	473.—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	81.—	81,50
Beni Stabili	200,—	10.—	20-3-34	20950	209 50

CAMBI	2	3		2	3
Francia	83,75	83,85	Germania	511,51	511,51
Inghilterra	63,83	63,75	Belgio	215,—	214,75
S.U.A.	12,72	12,71	Spagna	174,25	174,25
Svizzera	414,—	414,50	Olanda	859,84	859,84

BORSA DI TORINO

TORINO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,50 — Id. fine mese 77,60 — Prestito Redim. 3,50 per cento cont. 77,30 — Id. fine mese 77,575 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 99,95 — Id. (1941) 100 — Id. id. 4 per cento (1943) 90,75 — Consorzio Cred. Miglior. 4 per cento 415 — Istituto S. Paolo Fond. 4 per cento 456 — Ferrovie Meridionali 693 — Id. Mediterranee 494 — Navigazione Alta Italia 143 — Lloyd Sabaudo 465 — S.N.I.A. 360,50 — Terni 226 — F.I.A.T. 381 — Nebiolo 164,50 — Tedeschi 91 — Officine Savigliano 825 — Bauchiero 165,25 — Sip 52 — Italiana Gas 13,10 — Monte Amiata 34,75 — Montecatini 184,25 — Cartiera Italiana 114 — Cartiera Burgo 251 — Buoni Tesoro (1944) 96,95. — *Cambi*: Parigi 83,85 — Londra 63,75 — Zurigo 414,50 — New York 12,715 — Bruxelles 215 — Amsterdam 839,84.

Situazione meno tesa sul mercato del burro

Situazione meno tesa per il burro. I prezzi si sono cioè fermati sulla maggioranza delle piazze di solito considerate, segnado anzi qualche diminuzione dopo i prevalenti rialzi delle scorse settimane.

Le basi massime correnti sono: Milano L. 10,50; Bologna 9,60; Mantova 9,10; Piacenza 10,50; Reggio Emilia 9,30; Brescia 10; Pavia 10,50; Cremona 10,20; Ferrara 9,20; Treviso 12; Modena 9,10; Mortara 10; Bergamo 11.25; Parma 9,30; Verona 9; Belluno 9; Novara 10,50; Thiene 10,50.

Mercati attivi. Vi sono buone richieste, tanto che in qualche zona, come nel Cremonese, si prevede prossimo un rialzo. Nel Veneto la produzione non abbondante ha influito sulla fermezza dei prezzi di queste ultime settimane e si prevede che per adesso i prezzi non segneranno diminuzioni notevoli. La produzione continua ad essere più scarsa di quella dell'anno scorso. Anche in Lombardia, del resto, la produzione, che si era potuta aumentare negli scorsi mesi nella zona del gorgonzola, perchè questo tipo di formaggio si fabbrica in minima quantità di fronte al normale, è ritornata ora ad essere più scarsa dell'anno scorso, e ciò, causa la minor produzione di latte ed il tono fermo dei formaggi.

La minore produzione di latte, come è noto, è stata determinata in Lombardia dalle conseguenze dell'afta epizootica che ha rallentato il rendimento delle bovine, mentre in Emilia è derivata dalla siccità dell'anno scorso che costrinse gli agricoltori a sfollare le stalle per l'insufficienza di foraggi. Il tono fermo dei formaggi ha determinato un marcato spostamento nella lavorazione dei caseifici a scapito del burro. La così detta lavorazione di latteria dà attualmente un minore rendimento in confronto al ricavo che si può ottenere dalla lavorazione di alcuni formaggi duri, mentre nella zona del gorgonzola la ripresa dei prezzi di questo tipico formaggio rende conveniente la scrematura totale del latte ed invoglia i caseifici a produrre gorgonzola.

L'anno scorso a questa epoca il prezzo del burro era a Milano di L. 9,25-9,50.

I mercati dei formaggi

Sul mercato bresciano del formaggio si nota che esso è molto ben tenuto per tutto il reparto dei formaggi stagionati del 1935 e del 1934; ribassato ancora nei tipi da tavola, come lo sbrinz, l'emmenthal e il provolone, per i quali però si spera in un adeguamento ai rispettivi costi. Ecco i prezzi informativi: grana bresciano 1935 L. 610-630; id. 1935-36 L. 580-600; sbrinz (2-3 mesi) L. 510-540; emmenthal (2 mesi) L. 530-560; provolone grasso L. 460-480, tutto per partite scelte, franche ai caseifici o ai Magazzini generali.

Il mercato del formaggio reggiano-parmigiano ha segnato a Mantova nuovi aumenti. Particolarmente ricercata la produzione 1934, della quale si nota ognor più la scarsezza. Il 1935 è ricercato per consegna ottobre, ma si trova difficilmente chi sia disposto a vendere. Oggi i prezzi all'ingrosso per centinaia di quintali, per certi tipi, hanno raggiunto ed anche superato i prezzi che dovrebbero essere praticati al minuto. Sarebbe quindi bene che si rivedessero i calmieri. Quotazioni: stravecchione scelto 1933 L. 7,60-8; stravecchio 1934 scelto 0-1 L. 7-7,20; vecchio 1935 scelto 0-1 L. 6,40-6,50; id. 1935 mezzano L. 5,70-6 il Kg. per 100 q.li pesato e pagato subito.

Andamento sempre sostenuto a Parma per tutte le produzioni, giustificato dalla previsione della revoca imminente delle sanzioni, dalla scarsità di merce della produzione 1934 ora insistentemente richiesta, e dalle previsioni di insufficiente produzione della merce 1936.

Il mercato di Piacenza è piuttosto attivo e le vendite sono facili, specialmente per la merce vecchia, anche per cause stagionali. Per la merce scelta mercantile i prezzi sono i seguenti: vernengo 1935-36 L. 5.80-6; maggengo 1935 L. 6,30-6,40; vernengo 1934-35 lire 6,40-6,60; maggengo 1934 L. 6,80-7. Sempre ricercata la merce di seconda, che viene quotata con 20-30 centesimi meno dello scelto, essendo molto scarsa. Provoloni sempre calmi: ci sono molte offerte e poche richieste, e di conseguenza c'è molta merce invenduta. I grassi sono quotati L. 4,70-4,90; semigrassi L. 4,30-4,50.

In provincia di Vicenza persiste una viva ricerca del tipo fino d'allevamento, la cui produzione del maggio viene raccolta a Bassano sulla base di L. 550 a 600. Il tipo per il consumo immediato va da L. 450 a 500. Il vecchio, assai ricercato per la sua scarsità, si quota dalle L. 750 alle 800. Si prevede che la produzione estiva di montagna sarà raccolta sulla base di 575 lire.

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE "EUCHESSINA,,

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce EUCHESSINA purgativa per la cura della stitichezza è nota e raccomandata da 50 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo civile; perchè all'azione costante ed efficace unisce la massima tollerabilità.

La EUCHESSINA è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona gli organi sanguigni, fugando anche le emicranie dovute a cattiva digestione.

Per i Vostri bambini, per Voi, per la salute generale, ricordate che decine di migliaia di medici prescrivono e usano da mezzo secolo questo insuperato lassativo per assicurare e regolare le funzioni dello stomaco e dell'intestino.

L'uso della EUCHESSINA, nelle cure disintossicanti, necessariamente lunghe, si impone perchè questo rimedio giova non soltanto alla digestione intestinale, ma a tutto l'organismo in genere.

La dolce Euchessina purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scatole da 20 pastiglie a Lire 4; buste da 2 pastiglie Lire 0,50.

(Aut. Prefett. Torino 4066/2 dell' 11-4-1928)

ARMONIUM
« AREF » Produzione Superiore
Antica e Premiata Fabbrica Fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Andegari, 11 Unica Sede Tel. 89666
Richiedere Catal. Facilitazioni pagamenti

Società Anonima Tipografica VICENZA

— NOVITA' —
INDISPENSABILE AL CLERO

Sac. Dott. Giovanni Lucchi

PRONTUARIO DEL CLERO CONTRIBUENTE
MANUALE PRATICO DI GRANDE UTILITA'

Grosso volume in 16, pag. 488
Lire 12,50
Legato piena tela Lire 15,—

E' un manuale nuovo, nel vero senso della parola, questo che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il ch. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonchè come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 159 - Vicenza

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo
TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
del dott. Francesco D'Angelillo, Procuratore Superiore delle Imposte Dirette. - 3 volumi in 8, di 1300 pagine - Lire 110.
ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

LIBRERIA SALESIANA - Faenza

BAUNARD Mons. E. — **Il Vangelo del povero** — Versione del Sac. Prof. Dall'Osso coll'aggiunta del testo evangelico. Pagine 310 L. 4,50

Coroncina irresistibile al S. Cuore di Gesù. Foglietto di 4 pagine a 2 colori. con immagine e su carta greve, cad. centesimi 10, al cento . . . L. 8,—

PASINI Mons. A. — **L'Eucaristia in Italia** — In 16, pagine 96 . . . L. 2,50

Una ricca annotazione bibliografica per ogni miracolo rivela subito l'uomo famigliare alle biblioteche e guida il lettore amante della cultura alla ricerca di studi più profondi. Nella seconda parte poi un bel saggio di storia del culto eucaristico o porta alle origini di tutte le iniziative di questa devozione; il Tabernacolo, le Confraternite, le Cappelle, le Quarant'ore, la Benedizione, i Congressi, le prescrizioni dei Pontefici e dei Vescovi, tutto è seguito con minima diligenza per inneggiare a quella pietà che sa creare e sa innovare.

Dott. PAUL COMBES — **Il libro della sposa** — Una versione autorizzata di P. C. . . . . L. 5,—

La preoccupazione principale di una sposa dev'essere di amare suo marito, di farlo felice, di farsi riamare da lui e di trovare in ciò la sua stessa felicità.

Il libro del Combes svolge magistralmente e praticamente questa tesi. Considera la donna quale è, con le sue qualità e co' suoi difetti, parlando un linguaggio che ogni sposa è in grado di capire e sopra tutto di sentire.

Ciascuna sposa leggendo questo libro è costretta a dire: Sembra scritto apposta per me.

Dott. P. COMBES — **Il libro della madre** — Prima edizione italiana sulla decima francese, per cura del Dott. D. Alfonso Nardi L. 5,—

Fa seguito al libro della sposa e ne è il complemento. Con pari competenza e praticità d'intenti l'autore parla della grandezza, gioie, dolori e doveri della maternità. Ispirandosi ai precetti del buon senso e della vita pratica espone i principi e le regole che le madri devono seguire per fare dei loro figli uomini e donne capaci di compiere secondo la volontà di Dio il loro terrestre destino nelle migliori possibili condizioni di prosperità e di felicità per meritare la ricompensa eterna.

Il contenuto del libro si può dire tolto a prestito dalle madri stesse, dalle migliori e più illuminate delle madri. Per questo appunto ne consigliamo la lettura a tutte le mamme.

Ordinazioni e vaglia alla
LIBRERIA SALESIANA - Faenza

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA
- ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1936

Capitale sociale e riserve . . . L. 54.164.784,96
Depositi fiduciari . . . . . „ 263.104.250,05
Valori di proprietà . . . . „ 109.217.344,85
Portafoglio e conti correnti . . „ 141.069.538,21

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Pro Congresso Eucaristico

Comunicato della Giunta esecutiva del Comitato: « *Nella ventura settimana uscirà il primo numero del* Messaggero Eucaristico, *bollettino mensile di propaganda del Comitato.*

E' doloroso però constatare che nonostante i ripetuti avvisi della Giunta esecutiva vi siano ancora 101 *parrocchie e* 27 *vicarie che non hanno mandato la loro prenotazione di copie.*

Facciamo a questi ultimo appello nella speranza che sarà ascoltato ».

Festeggiamenti sul piazzale XXVI Luglio

Fervono i preparativi per i festeggiamenti di domani, Festa del S. Cuore nella Parrocchia di San Nicolò Tempio-Ossario.

Il Comitato, coadiuvato da solerti e volenterosi giovani, nulla ha trascurato perchè la festa riesca bene, sia come manifestazione di fede, quanto come solennità esteriore.

Le funzioni religiose si svolgeranno nella Cripta del Tempio, e tanto la mattina quanto alla solenne tradizionale caratteristica processione serale parteciperà mons. Vicario Generale. La sera, durante la processione la facciata del Tempio e la maestosa cupola saranno illuminate da fuochi di bengala.

Anche i doni per la Pesca benefica affluiscono numerosi e fra questi parecchi di valore notevole inviati da autorità e cittadini. La pesca si aprirà questa mattina nell'atrio della Casa del Combattente.

* * *

Questa sera alle ore 21 la distinta Banda del Dopolavoro di Sammardecchia di Pozzuolo eseguirà, diretta dal Maestro Nicodemo Gorizzizzo, scelto concerto col seguente programma:

1.o Grande Uniforme - Gran Marcia militare; 2.o Gli Orazi e i Curiazi, ouverture - Cimarosa; 3.o «Norma», 1.a fantasia, Bellini; 4.o «Don Pasquale», sinfonia, Donizetti; 5.o «Madama Angot», pourpuri, Lecocq; 6.o «Puritani», fantasia, Bellini; 7.o Villotte friulane, pourpuri; 8.o Primavera, marcia sinfonica, Bartolucci.

La tradizionale tombola in piazza Umberto I

Anche quest'anno il 15 agosto, Festa dell'Assunzione e Ferragosto, si terrà in piazza Umberto I la tradizionale Tombola a favore della Congregazione di Carità di Udine. L'estrazione si inizierà alle 17,30 e vi saranno i seguenti premi: cinquina L. 400; prima tombola L. 2000; seconda tombola L. 600. Prezzo della cartella L. 2.

Nei Fasci giovanili

I preavieri visitano l'aeroporto

E' stato costituito dal Fascio Giovanile il plotone di preavieri con lo scopo di creare nei giovani lo spirito e la tecnica necessari per prepararli militarmente a entrare nelle file dell'Armata dell'Aria.

Saranno all'uopo svolti dei corsi teorici e pratici con la collaborazione di ufficiali della R. Aeronautica.

Ieri mattina il plotone, al comando del Capomanipolo Crainz ha visitato l'Aeroporto «Bonazzi» a Campoformido. Ufficiali e sottufficiali, appositamente incaricati dal Comando del Campo, hanno dato loro istruttive istruzioni sugli apparecchi e sui vari servizi.

Ordine di adunata per la cerimonia di Cussignacco

Domani alle ore 16,30 si svolgerà la cerimonia della consegna delle flamme al battaglione di formazione di Udine dei Fasci Giovanili e della fiamma al reparto preaeronautico.

Per le ore 16 dovranno trovarsi dinanzi alla sede del 5.o Gruppo rionale i reparti celeri dei seguenti Fasci Giovanili:

Udine, Gruppi Rionali; Pavia; Pozzuolo; Pradamano; Lestizza; Mortegliano, Martignacco, Remanzacco, Moruzzo, Branco, Reana del Rotale; Pavia di Udine, Basiliano, Campoformido, Pasian di Prato.

I FF. GG. C. interverranno con gagliardetti e fiamme.

Gli Ufficiali indosseranno l'uniforme ordinaria.

Gara ciclistica e concorso fanfare

In occasione delle manifestazioni indette per domani dal 5.o Gruppo Rionale si svolgerà a Cussignacco una gara ciclistica per giovani fascisti ed il concorso provinciale delle fanfare.

Per "La Resurrezione di Cristo,, di S. E. Don Lorenzo Perosi

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

Organizzate dall'O. N. D. di Venezia, avranno luogo nei giorni 9, 11, 12 corr. tre grandiose esecuzioni dell'Oratorio «La Resurrezione di Cristo» di S. E. Don Lorenzo Perosi, nella superba cornice di Piazza S. Marco, che sarà resa maggiormente suggestiva da speciali adattamenti di luci curati dal regista Nando Tamberlani. Alle esecuzioni prendono parte artisti di alta fama quali il maestro Gino Marinuzzi e gli artisti Maria Caniglia, Alessandro Wesselowsky, Gilda Alfano, Carlo Tagliabue.

I dopolavoristi che desiderino assistere a questo straordinario avvenimento d'arte possono rivolgersi per chiarimenti alla sede del Dopolavoro Provinciale di Udine, Via N. Sauro, n. 3.

11ª Legione M. Dicat

Domani Domenica, per le ore 7.30 dovranno trovarsi presso il Comando (via Aquileia 65) tutti gli Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e CC. NN. della 121.a Batteria c. a.

Si presenteranno inoltre gli specialisti delle 122.a e 123.a Batterie c. a.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 Luglio 1936-XIV

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	1

Stato civile

Pubblicazioni di matrimoni: Cainero Bruno bracciante con Lodolo Lea casalinga.

Morti: De Re Olivo fu Angelo di anni 76 esercente; Vit Elisa di Giovanni in Clemente di anni 32 casalinga; De Pauli Caterina di Alessandro in Zoratto di anni 36 casalinga.

Campo nostro

Per la giornata dell' Istituto Magistrale Arcivescovile

La « Rivista diocesana » reca questa nota di S. E. mons. Arcivescovo:

« *La terza domenica di luglio, giorno 19, dovrà essere dedicata, come di consueto, a preghiere e a raccolta di offerte per l'Istituto Magistrale Arcivescovile.*

Richiamiamo a tale scopo le disposizioni già date negli anni precedenti, sicuri che Clero e fedeli invocheranno con la preghiera le benedizioni del Signore su questo importante Istituto e coopereranno, con la raccolta di offerte, ad assicurargli vita e sempre maggiore sviluppo per il bene della Nostra Arcidiocesi ».

Udine, 14 giugno 1936.

✠ Giuseppe, *Arciv.*

Festa riparatrice nella chiesa dei PP. Cappuccini

Domani, domenica 5 luglio, si celebrerà l'annuale Festa Riparatrice nella Chiesa dei PP. Cappuccini.

Ore 7, S. Messa con Comunione generale: seguirà la esposizione del Santissimo.

Ore 17, Vestizioni, Professioni dei novizi e novizie, conferenza, canto del « Te Deum » e benedizione col Santissimo.

Solennità del Sacro Cuore al Tempio Ossario

Domani, domenica 6 luglio, si svolgeranno solenni festeggiamenti in onore del S. Cuore di Gesù, nella monumentale Cripta del Tempio, col seguente orario:

Ore 7: S. Messa Prelatizia celebrata dall'ill.mo e rev.mo monsignor Vicario Generale; ore 10: Santa Messa solenne; la cantoria parrocchiale eseguirà musica del Refice e del Perosi; ore 20: Solenne Processione Eucaristica.

Sotto l'atrio della Casa del Combattente si svolgerà oggi e domani la tradizionale Pesca di Beneficenza con ricchi premi.

Tranvia Udine-S. Daniele

Treni festivi a tariffe ridotte: Domani domenica la tramvia di S. Daniele effettuerà treni festivi applicando la tariffa ridotta del 50 per cento entro la giornata per capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della regione, con l'orario seguente: Partenze da Udine: 6,40, 9,40, 12,10, 15, 17, 19,30. — Partenze da S. Daniele: 6,25, 7,50, 13,45, 16,30, 18,20, 21,25.

Autoservizio estivo Udine-Grado Bagni

Con mercoledì scorso, la «Saita» ha iniziato il servizio diretto Udine-Grado Bagni.

Quest'anno per opera del Regime, si può raggiungere con i moderni automezzi impiegati dalla «Saita», Grado in circa 40 minuti di viaggio, e questo grazie al nuovo ponte recentemente inaugurato, che unisce l'isola alla terraferma eliminando così l'inconveniente dei trasporti lamentato gli scorsi anni. Ricordiamo che le tariffe sono accessibili ad ogni categoria di cittadini e che, per espresso interessamento della «Saita», vengono concesse speciali facilitazioni a tutti quei gitanti che intendessero usufruire dei bagni.

L'orario è il seguente: Per i giorni feriali partenza da Udine ore 9; partenza da Grado ore 18,45. Giorni festivi: partenze da Udine ore 9 e 14; da Grado ore 18,45 e 23. Per tutte le informazioni rivolgersi agli uffici della «Saita» in piazza Venerio Tel. 514 e presso l'Agenzia Viaggi Paretti e Troian in via Mercatovecchio.

Tranvie del Friuli Riduzioni per Tarcento

Domani Domenica le Tramvie del Friuli praticheranno ai gitanti che si recheranno con qualsiasi treno a Tricesimo e a Tarcento le seguenti tariffe ridotte: Udine-Tarcento e ritorno L. 3,50; Udine-Tricesimo e ritorno L. 2.

Cronaca in breve

Certo Giovanni Cloza fu Zaccaria di anni 48 residente in viale Tricesimo con un chiodo si produceva al polso una profonda ferita da punta con abbondante perdita di sangue.

Prontamente soccorso il disgraziato fu accompagnato all'ospedale dove i sanitari lo dichiararono guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Carcerati — Abbiamo dato notizia dell'arresto avvenuto a Tricesimo per atti di violenza dei giorni di quel comune: Attilio di Jannis di anni 32 macellaio, Luigi Garlatti fu Giuseppe di anni 24 bottaio: Amalfi Pendolo di anni 24, calzolaio. Per ordine delle autorità giudiziarie i tre giovani sono stati scarcerati in attesa di ulteriori accertamenti sulle eventuali lor responsabilità.

Ignoti ladri ieri notte hanno sottratto dall'aia di certo Riccardo Vidi di Francesco di anni 44 abitante in via Cividale due sacchi di grano. Il furto è stato denunziato.

Sport

Diamo il seguito dell'elenco iniziato ieri.

Cat. III - Ufficiali

Riservata ai Sigg. Ufficiali del R. Esercito appartenenti all'XI Corpo d'Armata e delle Legioni della M. V. S. N. residenti nella Provincia di Udine.

1) *Capitano Perito Alfieri*, «Cavalleggeri Saluzzo», con punti 72, sveglia da viaggio, dono del signor Generale Comandante la Divisione, e Diploma di Medaglia d'oro.

2) *C. M. Marsiglio Amedeo* di Sutrio, con punti 69 (1-3), portasigarette in argento e diploma di medaglia d'oro.

3) *Capitano Girolamo Ghirardini* con punti 69 (2-3), trofeo e diploma di medaglia d'oro.

4) *Ten. Col. Gottardo Zoppis* con punti 69 (1-2) diploma di medaglia d'oro.

5) *C. M. Fuso Michele* di Moggio con punti. 68, diploma di medaglia d'oro.

6) *Capitano dott. Arminio Cantoni* di Udine, con punti 66, diploma di medaglia d'argento.

Cat. IV - Fortuna

Libera a tutti i soci delle Sezioni di Tiro a Segno della Provincia di Udine, ai Sigg. Ufficiali e sottufficiali del R. Esercito dipendenti dall'XI Corpo d'Armata e delle Legioni della M. V. S. N. residenti nella Provincia di Udine.

Prima premiazione sulla somma delle dieci migliori serie. 1. Pittini Nino di Udine, con punti 579, gr. 274 — 2. Maresciallo Vincenzo Frasca, con punti 579, gr. 262 — 3. Sambuco Guglielmo di Codroipo, con punti 578 — 4. Christ Domenico di Osoppo, con punti 573 — 5. Cattarossi Fausto di Tarcento, con punti 560 — 6. Cita cav. Ernesto di Udine, con punti 555 — 7. Clerici Livio di Udine, con punti 549 — 8. Beccardini Evaristo con punti 534, gr. 229 — 9. Cantoni dr. Arminio di Udine, con punti 534, gr. 228 — 10 Zilli rag. Giovanni di S. Daniele, con punti 529.

Seconda premiazione sulla somma dei punti sui dieci colpi più centrali: 1. Sambuco Guglielmo di Codroipo, con punti 244 — 2. Clerici Livio di Udine, con punti 243 — 3. Pittini Nino di Udine, con punti 241, gr. 116 — 4. Maresciallo Vincenzo Frasca con punti 241, gr. 116 — 5. Cita cav. Ernesto di Udine, con punti 140 — 6. Peressutti Davide di S. Daniele, con punti 239, gr. 112 — 7. Christ Domenico di Osoppo con punti 239, gr. 110 — 8. Cattarossi Fausto di Tarcento, con punti 236 — 9. De Franceschi Vincenzo di Paluzza, con punti 231, gr. 105 — 10. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo con punti 231, gr. 104.

(*Continua*)

Beneficenza

All'Asilo dell'Immacolata: Banca Cattolica del Veneto L. 200; N. N. per preghiere L. 100; rag. Enrico Camerino L. 10; avv. Centazzo L. 20.

Giovanni Elia Zoratti in morte adorata consorte L. 50.

Sig. Editta Zagolin ved. Puppini nel trigesimo della morte della sig. Maria Stefanutto L. 10.

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia del Carmine):

In memoria di don Giulio Chiarandini, Rosa Franzolini ved. Venier L. 5 le famiglie Bertossi-Zilotti 30 in sostituzione di fiori.

Alla stessa Società (Parrocchia di S. Giorgio cav. Domenico Ferron in memoria della moglie nel trimestre della morte L. 10.

Alle Damine della Carità (Parrocchia del S. S. Redentore: sig.ra Regina Freschi ved. Trenca in memoria della sorella Caterina ved. Volpe Lire 100.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte del 15; alle ore otto 16; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 99. Cielo semicoperto.

Trattoria comunale

Oggi sabato: mattina: Pasta al ragù - Ministra in brodo - Manzo brasato - Cotechino fasciato - Contorni.

Sera: Riso e piselli - Pasta asciutta - Costolette alla milanese - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

«Fedi» di sposi novelli

I sigg. Silvia Cozzarolo e Leonida Perinot, nell'occasione delle loro nozze, hanno oerto alla Patria le fedi d'oro, ricevendo in cambio quelle di ferro.

Beneficenza

Un gruppo di amici del dott. Plinio Fontana, in occasione delle sue nozze celebrate a Vicenza in questi ultimi giorni, hanno offerto al Comitato Comunale E. O. A. la somma di L. 60. L'Ente beneficato ringrazia.

Promozione

Apprendiamo con piacere che il Comando Generale della M. V. S. N. con recente determinazione ha promosso al grado di centurione medico della Milizia il dott. Giovanni Tarentini, per la multiforme attività svolta a favore della Milizia.

Al dott. Giovanni Tarentini le nostre più vive congratulazioni.

VINI DEBOLI

potete conservarli sani e gustosi rivolgendovi *al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Pe comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8,30 alle 12,30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

S. DANIELE

Per il decennio dei F. C.

Domani, domenica 5 luglio, i Fanciulli Cattolici, alle ore 16, dopo i Vesperi celebreranno con un trattenimento il decennio della fondazione della loro organizzazione.

Hanno già fatto pervenire i loro doni per la pesca del Pozzo magico (Estrazione al convegno Aspiranti a Flagogna) Monsignor Arciprete, i Delegati Foraniali Don Bernardinis e Don Fabbro, le Contessine Ronchi, signore Ferro, la sig.na Rosa Borletti, signora Nilde Buffetti.

Gli Aspiranti di tutta la Sottofederazione ringraziano.

PAVIA DI UDINE

La Banda del Fascio a Cussignacco

Domenica prossima la Banda del Fascio presterà servizio a Cussignacco in occasione delle solenni funzioni religiose e dei festeggiamenti annuali.

A onde corte

A RIGOLATO è stato nominato reggente il Fascio locale il geom. Ulisse D'Andrea in sostituzione di Luciano D'Andrea che per motivi professionali ha chiesto di essere temporaneamente esonerato dalla carica di Segretario del Fascio stesso.

A FELETTO sono stati dichiarati in contravvenzione i coniugi Valentino Del Fabbro e Maria Gori perchè domenica scorsa tenevano abusivamente aperto nel pomeriggio il loro negozio vendendo generi alimentari malgrado l'obbligo della chiusura festiva.

A MANZANO una delle campane che, forse per difetto di fusione, aveva riportato una fenditura longitudinale, è stata sostituita con altra di uguali proporzioni e tono. La ditta Broili di Udine ha curato il lavoro con la nota arte e diligenza.

A RAGOGNA (frazione di Pignano) i carabinieri della stazione di San Daniele hanno tratto in arresto e denunciato all'Autorità Giudiziaria per maltrattamenti in famiglia, certo Pietro Buttazzoni di Luigi, di anni 53, abitante in frazione Pignano.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Viaggio del Dopolavoro

In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno il 12 luglio prossimo a Jesolo, il Dopolavoro Comunale organizza una gita dei propri iscritti con meta quella magnifica spiaggia.

Il viaggio si effettuerà coi modernissimi torpedoni e tutta l'organizzazione sarà degna delle ottime tradizioni del Dopolavoro Comunale, mentre le quote di partecipazione sono minime.

Coloro che intendessero parteciparvi sono pregati di dare in tempo la loroadesione di massima al Segretario del Dopolavoro, camerata Marcorin.

Nuovo orario delle corriere per Caorle e Bibione

Da qualche giorno è andato in vigore il seguente orario delle corriere in partenza da Pordenone e Portogruaro per Caorle e Pineda Destra (Spiaggia di Bibione):

Linea Pordenone, Casarsa, Morsano, Cordovado, Fossalta, Portogruaro, Caorle. Partenza da Pordenone: mattino ore 7,11, pomeriggio ore 19,20.

Partenze da Portogruaro: mattino ore 8,30, pomeriggio ore 20,05. Arrivi a Caorle: mattino ore 9,35, pomeriggio ore 21,05.

Al giovedì e giorni festivi si avranno anche le seguenti corse:

Partenze da Portogruaro: ore 12; partenze da Caorle ore 10.

Partenze a Caorle per Portogruaro-Fossalta ecc. mattino ore 5,30; Pomeriggio 17,30.

Linea Pordenone, Casarsa, Morsano, Latisana, Pineda Destra (Bibione) — Partenze da Pordenone: Mattino ore 6,30; partenze da Latisana: Mattino ore 7,30, pomeriggio ore 20,30. Arivo a Bibione (Pineda Destra) ore 7,55 e ore 20,55. Partenze da Pineda Destra: mattino ore 4,45, pomeriggio ore 18,15. Alla domenica e nei giorni festivi verranno effettuate inoltre le seguenti corse: Partenze da Latisana: alle ore 13, partenze da Pineda ore 12.

Pordenone

Le ordinazioni sacerdotali in Duomo — Dodici novelli leviti

Con la solennità del rito romano, alle ore 9 di domani, domenica 5 luglio, S. E. Mons. Vescovo conferirà nel maggior tempio cittadino la consacrazione sacerdotale a dodici diaconi. Saranno inoltre promossi al suddiaconato otto accoliti, ai due primi Ordini Minori otto chierici, mentre otto studenti del primo anno di Teologia riceveranno la Tonsura.

Tutti i fedeli della città, ed in modo particolare gli iscritti alle organizzazioni di A. C., si faranno un particolare dovere di assistere alla commovente e suggestiva cerimonia con la quale il Capo della Diocesi donerà alla Chiesa Concordiese dodici nuovi dispensatori della grazia. I novelli leviti durante lo svolgimento del sacro rito saranno assistiti dai RR. Parroci dei loro paesi natali.

Ecco i nomi degli ordinandi: Don Severino Bertacco (Maron di Brugnera), Don Luigi Bergamasco (Pradipozzo di Portogruaro), Don Enrico Bravin (S. Giovanni di Polcenigo), Don Attilio Castellarin (Casarsa), Don Paolo Colussi (Casarsa), Don Giuseppe Gregoris (S. Vito al Tagliamento), Don Narcisio Lovisetto (Concordia Sagittaria), Don Luigi Peressutti (Anduina), Don Luigi Pessot (S. Odorico di Sacile), Don Marco Rota (Claut), Don Argentiero Scarpini (Udine), Don Romano Zaccarin (Prata di Pordenone).

Notiziario

Giunta Diocesana — Il Convegno dei dirigenti ad Aviano

In preparazione alla Settimana di studio che sarà tenuta in autunno sono state indette dalla Giunta alcune riunioni di dirigenti le Associazioni Maschili (Uomini e Giovani) nei varii centri della Diocesi.

La prima avrà luogo domani, domenica 5 luglio, ad Aviano, con inizio alle ore 9 presso l'Asilo. Sono invitati i dirigenti delle parrocchie di Sedrano, Roveredo, Giais, Marsure, S. Leonardo, S. Martino, Villotta, Aviano, La Nave, Castello, S. Giovanni, Polcenigo, S. Lucia, Coltura, Budoia, Ranzano, Dardago, Vigonovo, S. Foca, Mezzomonte.

Il cinematografo all'aperto all'Oratorio Don Bosco

Questa sera, alle ore 20,30, avranno inizio all'Oratorio Don Bosco, gli spettacoli cinematografici all'aperto che proseguiranno poi per tutto il corso della stagione estiva. Le proiezioni si svolgeranno sotto lo spazioso porticato del Collegio, veramente adatto allo scopo come tutti hanno potuto constatare nelle scorse estati, in occasione delle rappresentazioni drammatiche che anche questa volta, saranno alternate a quelle cinematografiche.

Per le due serata inaugurali — perchè lo spettacolo avrà luogo anche domani sera — è annunciata: «Casta Diva» il bel film italiano che la cittadinanza rivedrà con generale favore e che ricostruisce uno dei più commoventi episodi della vita di Vincenzo Bellini.

L'Assemblea dell'Operaia

Domattina, alle ore 9.30 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo presso la sede l'annuale assemblea della vecchia e benemerita Società Operaia di M. S. ed I. per lapprovazione del bilancio 1935 e la rinnovazione parziale delle cariche.

Incontro atletico rinviato

In seguito a richiesta della squadra opitergina, l'incontro atletico fra la squadra del F. G. cittadina e quella di Oderzo, che doveva aver luogo domani al Littorio, è stato rinviato a domenica 26 luglio.

Dalla Diocesi

S. MARTINO DI CAMPAGNA

La festa del Papa

celebrata con grande solennità in parrocchia ha avuto inizio con la Comunione generale delle associazioni e di una folla di fedeli. Il primato del Sommo Pontefice fu l'argomento trattato con grande chiarezza dal Parroco alla Messa cantata durante la quale la scuola eseguì musica dell'Haller.

L'offerta delle spighe

Domenica prossima, 5 corr., durante la Messa solenne i fanciulli del paese deporranno ai piedi dell'altare i manipoli di spighe offerti al Signore per la confezione delle sacre Ostie.

MEDUNA DI LIVENZA

Centomila chilogrammi di bozzoli

Il locale Essiccatoio Coop. Bozzoli, che è tra i più quotati della provincia, ha raccolto quest'anno oltre centomila chilogrammi di scelti bozzoli.

Conferenza agli agricoltori

Nell'aula del Dopolavoro, il dr. commend. Andrea Fonda tenne una conferenza sui nuovi studi della profilassi dell'afta epizootica. L'oratore che trattò con competenza e chiarezza io importante argomento, si disse lieto di parlare per la prima volta nel nuovo edificio comunale. Molti gli applausi.

CORDENONS

La solennità di S. Pietro a Sclavons

La tradizionale sagra di S. Pietro richiamò anche quest'anno a Sclavons numeroso concorso di gente per visitare l'antica chiesetta e assistere agli spettacoli d'occasione.

Al 28 sera, alle ore 18, ebbe luogo la corsa dei cameriari, che attirò sulla piazzetta di S. Pietro discreto pubblico; invece alle ore 21 una folla straordinaria riempì il cortile dei Padri Francescani per assistere alla rappresentazione teatrale all'aperto, intitolata: «Lotta Fraterna». Molti glYi applausi ai bravi interpreti.

Il 29 rallegrava la sagra con una giornata piena di sole che sin dalle prime ore fece affluire a S. Pietro molta gente devota per assistere alle SS. Messe. Alle ore 10 la locale scuola di canto, diretta da Padre Eliodoro Filippetto eseguì lodevolmente la Messa Vaticana del maestro Magri, a tre voci dispari. Al Vangelo, il Padre Tino Castagna ex Min. Provinciale, tenne il discorso di circostanza. Le gare ed i festeggiamenti popolari attirarono nel pomeriggio un mare di gente.

Anche da queste colonne vada un plauso agli attivi membri dal Comitato organizzatore, alla Direzione della Società Elettrica Pordenonese e alla Banda Dopolavoristica di Cordenons.

Fulminata durante un temporale

MASSA, 3 pom.

A Calice al Cornoviglio, durante un temporale, è rimasta uccisa da un fulmine nella casa di una sua conoscente, ove si era riparata, la contadina Amelia Amartini, di anni 37.

TRIESTE

Le nozze d'argento sacerdotali del Vicario di S. Anna

Il rev.mo Vicario di S. Anna, don Giuseppe Gemello celebrò, lunedì scorso le Nozze d'argento sacerdotali. Il cav. don Gemello, nato a Buttigliera di Asti, patria di don Bosco, partecipò alla grande guerra quale cappellano degli Alpini. Fu due volte decorato al valore militare ed insignito della Croce di cavaliere. Dopo la guerra venne a Trieste chiamato dalla fiducia di mons. Bartolomasi. Umago, Sicciole e S. Anna sono tre tappe nel suo ministero sarecrdotale. Come Vicario di S. Anna è già noto ai Triestini per la diligenza e pietà con cui adempie le sue delicate mansioni sacerdotali.

Varii amici e fedeli si strinsero lunedì attorno al festeggiato, che copre attualmente l'ufficio di Centurione-Cappellano della Milizia. Le orfanelle di S. Giuseppe sostennero il canto della Messa solenne. Il dottor rev. don Roberto Galletti disse il discorso gratulatorio. Al festeggiato furono presentati omaggi e giunsero numerosi messaggi augurali.

Il saluto del Provveditore Reina

Col nuovo ordinamento provinciale della Scuola, i Provveditorati giuliani saranno cinque: Trieste, Fiume, Gorizia, Pola e Zara.

Perciò il chiarissimo prof. Reina, che fu per dodici anni il Provveditore delle cinque provincie del confine orientale, prende congedo da Fiume, Gorizia, Pola e Zara, orgoglioso e fiero di avere dati gli anni migliori della sua vita alla Scuola Giuliana.

Rivolge il suo saluto e ringraziamento fervido alle LL. EE. i Prefetti, i signori Podestà, alle Autorità ecclesiastiche civili e militari, alle gerarchie, ai funzionari, agli educatori tutti.

ISOLA D'ISTRIA

Nuovo Parroco

Don Giuseppe Dagri, Isolano, è il nostro nuovo Parroco. E' nato il 10 gennaio 1906. Fu ordinato sacerdote il 35 giugno 1929. Fu fra noi cooperatore per alcuni anni.

Da Isola la fiducia dei Rev.mi Superiori lo chiamò cooperatore a Trieste.

Si è mostrato ovunque sacerdote zelante e prudente nella cura di anime, spiegando lodevole attività, specialmente per la gioventù.

Presentiamo al novello Parroco felicitazioni ed auguri.

GORIZIA

SS. Visite Pastorali

S. A. il Principe Arcivescovo ha stabilito l'elenco di quelle parrocchie che si propone di visitare nei prossimi mesi di luglio e agosto, segnando anche a fianco di ciascuna parrocchia l'ora di arrivo, e avvertendo, che in conseguenza della Sua malattia, per imprescindibile necessità di cura, fino a nuova disposizione Gli sarà impossibile compiere tutto il programma propostosi in ciascuna Visita. La parte omessa sarà però espletata in altra occasione da S. A. stesso o da un Suo Delegato.

Ecco l'itinerario:

Luglio 1936 — 16: Tribussa Superiore (ore 8); Voschia (ore 10) — 18: Bogliano (ore 18) — 19: San Lorenzo di Mossa (ore 8.30); Cormons (ore 10.30) — 21: Podraga (ore 8.30); San Vito di Vipacco (ore 10.30) — 23: Gozze (ore 9) — 25: Zolla (ore 8.30); Sturie delle Fusine (ore 10.30) — 26 Ranziano (ore 9) — 28: Verpogliano (ore 8.30); Budagne (ore 10.30) — 30: Ustie (ore 8.30); Locavizza di Aidussina (ore 10).

BELLUNO

Il piano regolatore

Tra i premiati al concorso del piano regolatore della città vi è quello distinto dalla leggenda « Ognissanti 1935 » al quale precisamente è stato aggiudicato il 4.o premio in L. 2,500, a titolo rifusione di spese agli Autori, architetti dott. Alfio Susini e Giuseppe Fioretti di Roma.

Attualmente, poichè detto progetto presenta caratteristiche assai pregevoli, il Podestà cav. uff. Paolo Zampieri, ha emesso delibera di acquisto di detto piano regolatore al prezzo di L. 6000, ridotto a L. 5000, computando in tale prezzo le L. 2,500 già riscosse a titolo d'indennità.

La Messa dei Caduti al Cimitero Urbano

Le salme di oltre 400 Caduti per la Patria esumate nel Cimitero Militare e religiosamente composte nelle piccole bare dal Comitato O.S.C.G. furono deposte provvisoriamente nella Chiesetta del Cimitero Urbano, in attesa della prossima sistemazione nella Chiesa-Ossario di Mussoi.

Sabato p. v. 4 luglio, alle ore 7, la S. Messa mensile, che a cura della Sezione di Belluno — Famiglie dei Caduti — veniva celebrata in Duomo, avrà luogo in Camposanto.

ABBONAMENTI ESTIVI

Sono aperti i seguenti abbonamenti estivi con decorrenza da qualunque giorno e per qualunque località:

	Italia e Colonie
per 15 giorni	L. 3,—
per 30 giorni	» 5,—
per 45 giorni	» 8,—
per 60 giorni	» 9,50

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato all'Amministrazione dell' « *Avvenire d'Italia* » *in Via Mentana 4 - Bologna - a mezzo cartolina vaglia oppure versamento sul conto corrente postale N. 8-815.*

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancato ieri ai vivi coi conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre

l'Avv. Comm.

Alberto Cugini

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie SILVIA RONCAGLI, la figlia LUISA col marito Avv. LUIGI LEONE, l'amato nipotino LUCIANO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 luglio partendo dall'abitazione Via D'Azeglio 98-100, alle ore 9.30 per la Chiesa parrocchiale di S. Procolo.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

Bologna, 3 luglio 1936.

Prem. Impr. Cav. O. GOLFIERI - Via G. Petroni N. 20 - Tel. 22-319 - Bologna.

Il Consiglio Amministrativo del R. Ricovero di Mendicità Vittorio Emanuele II ed OO. PP. annesse in Bologna

partecipa, con vivo dolore e rimpianto, la morte, avvenuta alle ore 19.30 di ieri 2 luglio 1936, del suo illustre Presidente

Avv. Comm.

Alberto Cugini

Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro

che per molti anni resse l'Amministrazione, dedicando alla beneficenza con sentimento di pietà e d'amore, l'opera Sua fattiva ed illuminata.

Il Consiglio di Amministrazione della S. A. Policardi

ha il dolore di partecipare la morte avvenuta ieri 2 luglio (ore 19,30) del suo Sindaco.

Avv. Comm.

Alberto Cugini

Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio in Bologna

comunica con vivo dolore la morte del

Comm. Avv.

Alberto Cugini

benemerito Consigliere d'Amministrazione.

Bologna, 2 luglio 1936-XIV.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Banco Felice Cavazza

annunzia con profondo cordoglio la morte del

Comm. Avv.

Alberto Cugini

benemerito Consigliere d'Amministrazione.

Bologna, 2 luglio 1936-XIV.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 153

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 4 Luglio 1936

I dirigenti dei lavoratori dell'industria ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 3 pom.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia — presente il Ministro delle Corporazioni — tutti i dirigenti nazionali e provinciali dei lavoratori dell'industria convenuti a Roma per esaminare i principali problemi interessanti le maestranze industriali.

Il presidente confederale on. Cianetti ha riferito sullo svolgimento dei lavori e sui principali problemi discussi.

Il Duce ha voluto nella sua risposta toccare gli argomenti espostigli e particolarmente quelli riguardanti la situazione attuale dei salari, l'azione delle casse per gli assegni famigliari, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'assistenza mutualistica svolta dalla Cassa mutua dell'industria, e le proposte sottoposte al suo esame circa la diffusione della polizza «21 aprile».

Dando le direttive circa l'immediata azione da svolgere egli ha ricordato con quale animo le masse lavoratrici abbiano sostenuto intensi sacrifici e contribuito con indefessa operosità alla potenza vittoriosa delle armi italiane conquistatrice dell'Impero.

I presenti, che avevano accolto con vibrante entusiasmo l'apparire del Duce, lo hanno acclamato alla fine con appassionato fervore.

L'insediamento del Comitato per la mobilitazione dell'energia elettrica

ROMA, 3 pom.

Si è riunito al Ministero dei Lavori Pubblici il Comitato per la mobilitazione dell'energia elettrica, istituito con recente provvedimento legislativo e del quale fanno parte oltre i rappresentanti delle Amministrazioni statali interessate, i rappresentanti delle industrie eletriche, della Corporazione gas, acqua ed elettricità e della Associazione elettrotecnica italiana. Il Ministro dei Lavori Pubblici nell'insediare il Comitato ha esposto le linee direttive dei lavori da svolgersi dal Comitato stesso. E' stata poi iniziata la discussione di alcuni interessanti problemi riguardanti la produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

Il mirabile sviluppo delle Colonie estive dell'O.N. Balilla

ROMA, 3 pom.

L'attività assistenziale per i figli del popolo, attraverso le Colonie alpine e marine, è nel massimo fervore. Da ogni parte d'Italia giungono notizie di festose partenze di bimbi, tra acclamazioni al Duce, per il mare o per i monti.

Con treni speciali sono partiti da Milano 5000 fra bambini e bambine.

Diretto alla colonia marina di Pietra Ligure è partito, fra gli altri, il primo gruppo di circa 350 figli di dipendenti dalla società Montecatini.

Da Bari si annuncia che le colonie estive saranno quest'anno assai più frequentate in confronto a quelle dell'anno scorso. Infatti mentre nell'anno XIII i piccoli inviati alle colonie marine furono 4470, nel corrente anno saranno 8266.

Da Novara sono partiti oltre milleseicento bambini di città e provincia, diretti alla colonia montana di Druogno e Marina di Rimini.

Da Gorizia si segnala che nella provincia dell'Isonzo sono state aperte ieri 14 colonie nelle quali sono stati ammessi a fruire del primo turno di cure oltre 2000 fra balilla e piccole italiane. Nei due turni disposti dalla Federazione fascista saranno ospitati complessivamente 4500 organizzati.

A Venezia si sono inaugurate le colonie marine dell'O. N. B. di Venezia, le quali in questo primo turno accoglieranno circa 1200 piccole italiane.

Anche dall'estero stanno affluendo numerosi scaglioni di piccoli ospiti.

Con treno speciale 500 balilla e piccole italiane sono partiti ieri sera da Parigi per raggiungere le colonie di Cattolica, Tirrenia, Frascati ecc.

Da Atene si telegrafa che a bordo del piroscafo italiano «Diana» si sono imbarcati i Balilla, le Piccole e Giovani italiane alla volta delle colonie estive di Fiera di Primiero e di Altavilla.

Oggi sono passate da Belgrado, provenienti dalla Bulgaria, alcune squadre di giovani fascisti diretti in Italia alle colonie estive. A Belgrado le file sono state ingrossate dai figli degli italiani residenti in Jugoslavia.

A Napoli sono giunti circa 500 balilla provenienti da Tunisi. I graditi ospiti hanno continuato il loro viaggio per Como.

CC. NN. partenti per l'A. O.

Un battaglione da Siracusa

SIRACUSA, 3 pom.

Fatto segno a fervide dimostrazioni di entusiasmo è partito alla volta di Messina il 269.o Battaglione CC. NN. diretto in A. O. I.

Un altro battaglione da Lecce

LECCE, 3 pom.

Dopo otto giorni di campo nei pressi di questo capoluogo è partito alla volta di Messina dove si imbarcherà per l'A. O. il 452.o battaglione CC. NN. 452.a Legione M. V. S. N. di nuova formazione. Prima della partenza ha avuto luogo la consegna del labaro offerto dalle donne fasciste leccesi alla nuova Legione. Prendendo in consegna il vessillo, benedetto dal capellano della 152.a Legione, il Console Argentino, ha letto la formula del giuramento assicurando che il labaro sarà difeso a costo della vita da lui e dai suoi legionari.

L'attività della sezione lavoratori in un ospedale sanatoriale di Roma

ROMA, 3 pom.

Alla presenza di S. E. Guidi-Buffarini, sottosegretario di Stato agli Interni, in rappresentanza del Governo, nell'Ospedale sanatoriale «Bernardino Ramanzoni» è stata inaugurata la mostra dei lavori degli infermi del reparto «Tubercolotici lavoratori». Erano presenti vari accademici, il Vescovo Castrense, il senatore Nomis di Cossilla. Monsignor Bartolomasi ha impartita la benedizione alle opere inaugurate.

Il professore Bocchetti ha illustrato il valore sociale e umano dell'opera appena iniziata e di cui sono ora inaugurate le prime realizzazioni prontamente attuate.

Concorsi per composizioni musicali

ROMA, 3 pom.

In occasione della quarta rassegna di musica contemporanea, che avrà luogo a Roma nella primavera del 1937, il Sindacato nazionale fascista musicisti bandisce i seguenti concorsi: A) per una composizione per grande orchestra a carattere eroico, destinata a celebrare la fondazione dell'Impero. La forma e la durata sono libere e la composizione dovrà essere concepita al di fuori di ogni programmatismo descrittivo. B) Per una composizione per orchestra in più tempi, della durata massima di venti minuti, a carattere mediterraneo (cioè luminosa, costruttiva, agile, dinamica, libera da ogni influenza nordica e impressionistica); C) concorso per tre liriche per canto, con accompagnamento di orchestra d'archi. La scelta del testo letterario è libera. D) Concorso di un trio per pianoforte, violino e violoncello. Il concorso scade alle ore 12 de 30 novembre 1936.

Per il Turismo italiano

La vita al Sestriere

SESTRIERE, 3 pom.

Come avevamo previsto sin dalla primavera, quest'anno il Sestriere svolgerà una vera e propria stagione estiva.

Poichè tutti i principali alberghi sono stati riaperti, i turisti cominciano ad affluire numerosi, poichè una villeggiatura a 2000 metri di altitudine sul mare risulta veramente un premio da tutti desiderato.

La temperatura e la elioterapia sono i grandi richiami del colle italiano, che oggi — auspice la Società cui presiede il sen Agnelli — è diventato una città alpina, che nulla ha da invidiare ai centri turistici francesi e svizzeri.

Escursioni, funivie, giochi sono a disposizione di tutti, mentre specialisti di tutto il mondo frequenteranno in luglio e in agosto il campo di golf, che è tra i più completi di Europa.

Ricchi premi sono assegnati alle varie gare.

Turismo significa propaganda nell'interesse nazionale, scambio, movimento di ricchezza.

Incrementiamolo, adunque.

BOLLETTINO MILITARE

Il gen. Pariani nominato comandante designato d'armata

ROMA, 3 pom.

Ufficiali Generali. — Pariani Generale Corpo d'Armata, è nominato comandante designato d'Armata (Torino), continuando nelle funzioni di sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito; Gambelli, generale di Brigata, cessa vice Comandante Divisione fanteria «Gavinana I» ed è collocato fuori quadro perchè disponibile Ministero Colonie.

Corpo Stato Maggiore. — Colonnelli: Ferone, cessa carica capo Stato Maggiore base A. O. Napoli, ed è nominato comandante base A. O. Napoli. — *Tenenti Colonnelli*: Lovera, è incaricato comando 24.o Fanteria cessando appartenere Corpo Stato Maggiore.

Fanteria - Ruolo Comando. — Colonnelli: Sprega, Comandante Distretto Salerno è nominato comandante 5.o fanteria; Tavella: id. 5.o fanteria, id. distretto Agrigento; Dallera id. 24.o fanteria, id. comando Corpo Armata Sardegna. — *Tenenti colonnelli*: Disio, incaricato comando 10.o Fanteria, è promosso colonnello ed è nominato Comandante 10.o fanteria; Madonna, 10.o Bersaglieri, è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale; Capelli, 3.o artiglieria, è destinato comando divisione alpina «Taurinese» (Torino).

Ruolo mobilitazione: Colonnelli: Casardi Comandante distretto Pistoia nominato comandante distretto Salerno. — *Ten. Colonnelli*: Provenzano, cessa carica giudice supplente tribunale militare Palermo ed è nominato giudice effettivo tribunale stesso.

Cavalleria Ruolo Comando. — Tenenti colonnelli: Lombard, scuola applicazione Cavalleria, è destinato reggimento Novara.

Artiglieria - Ruolo Comando. — Colonnelli: Pallotta, scuola tiro Nettuno, è collocato in ausiliaria. — *Tenenti colonnelli*: Anerio, scuola applicazione Artiglieria e Genio, è destinato 2.o Art. campale.

Ruolo mobilitazione. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti Colonnelli: Girola .1.o C. A.; Lollini, comando artiglieria C. A. Milano.

Genio Ruolo Mobilitazione. — Tenenti colonnelli: Nenna, 1.o Genio, è destinato 2.o genio.

Un discorso di Hitler annunciato al Reichstag

BERLINO, 3 pom.

E' imminente la convocazione del Reichstag chiamato a prendere atto della risposta al questionario del Foreign Office.

Hitler pronunzierà un grande discorso nel quale farebbe un parallelo tra il trattato di Versaglia e il suo piano di pace.

Violento scontro d'un autocarro che trasportava l'orchestra hitleriana

4 morti e numerosi feriti

MAGDEBURGO, 3

Un autocarro, che trasportava l'orchestra della Guardia del Corpo del Cancelliere Hitler, ha slittato mentre correva a piena velocità, sfiorando un secondo autocarro. Quattro musicanti sono rimasti uccisi sul colpo e sei gravemente feriti e parecchi leggermente.

Inondazioni disastrose nel Brasile

2000 persone senza tetto

RIO DE JANEIRO, 3 pom.

Le inondazioni nello Stato di Parahyba vanno assumendo proporzioni disastrose. Quattrocento diciasette case sono rimaste distrutte e 2000 persone si trovano senza ricovero.

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 3 pom.

Domani 4 luglio, come è stato a suo tempo annunciato, si riunirà il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce.

La grande eco in America dell'Enciclica di Pio XI

WASHINGTON, 3 pom.

Tutti i giornali danno grande risalto all'Enciclica Papale contro i films indecenti, richiamandovi l'attenzione dei produttori e della censura cinematografica americana.

Colonnello nipponico giustiziato

TOKIO, 3 pom.

Il colonnello Aizawa, condannato a morte per avere ucciso il 12 agosto dell'anno scorso il generale Nogata, Direttore della scuola di educazione militare, è stato giustiziato.

Elementi della destra spagnola aggrediti davanti ad un caffè

Due morti e sei feriti

MADRID, 3 pom.

Alcuni individui, a bordo di un automobile, hanno sparato con pistole e mitragliatrici sopra un gruppo di persone sedute davanti ad un caffè, notoriamente frequentato dagli estremisti di destra. La fuga degli sparatori è stata protetta da gruppi di persone appostate nei dintorni. Si lamentano un ucciso, una persona morta a quanto pare per la paura, e sei feriti, di cui due gravemente.

Agitatore bulgaro ucciso dopo aver fatto altre quattro vittime

SOFIA, 3 pom.

Si apprende che il noto agitatore bulgaro, Assen Nikoloff, scontratosi coi gendarmi jugoslavi tra Nishie Pirot, ne uccideva 4, indi soccombeva per le ferite riportate. Nikoloff organizzò nel 1932 l'attentato contro il circolo militare di Zagabria.

Commenti esteri a Ginevra

Il fallimento di un principio che deve essere riveduto

BERLINO, 3

Il *Woelkischer Beobachter* scrive che con l'attuale sessione ginevrina si chiude ingloriosamente un'azione politica che era destinata a costituire una fase programmatica della politica societaria. Il giornale rileva che dai discorsi uditi ieri è apparso chiaro il fallimento di un tentativo che i sanzionisti stessi hanno dovuto riconoscere come sbagliato da capo a fondo. Tutte le cosidette clausole punitive dello statuto societario si sono rilevate false ed inattuabili. Si era voluto mettere in piedi il principio di una pace collettiva, da assicurarsi mediante misure coercitive, come base di un nuovo ordinamento. Non appena messo in pratica, il principio stesso è fallito. Ora, quando un principio fallisce in un caso, non dovrebbe più riapparire negli eventuali casi futuri. Volendolo riconfermare e rafforzare con delle dichiarazioni di fede il principio non diviene migliore, ma ad un errore se ne aggiunge un altro. Il caso abissino è tutto una sentenza sul principio della collettività, intesa alla maniera societaria. Non si combatte e non si evita una guerra col renderla di carattere generale e con l'elevare a dissidio universale la semplice vertenza fra due Stati. Tale regola automatica, non garantisce la pace, ma crea la collettività della guerra e del disordine. La S. d. N. è giunta al termine di un insensato esperimento, quello di assicurare la pace mediante la guerra. Ecco il bilancio della tragedia abissina.

Occupandosi dei discorsi pronunciati ieri a Ginevra, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che essi furono orazioni funebri, continua:

« Discorsi marziali, ma espressioni chiare di un generale disorientamento. Per il gusto tedesco ieri a Ginevra si è parlato troppo di guerra. La morale della guerra che si deve combattere con la guerra, è pericolosa. E' tutto questo che i popoli hanno potuto imparare dal caso etiopico, cioè rafforzare l'obbligo generale automatico a muovere una guerra? Ma quale degli oratori ginevrini ha veramente mostrato di occuparsi del problema serio ed urgente della pace? La questione della sicurezza è stata ancora una volta male affermata. Come, con questi metodi, la S d. N. può ridivenire universale? Lodare il sistema delle alleanze militari come manifestazione di collettivismo, è veramente la quintessenza di una sbagliata concezione. Leon Blum ha parlato di insonnia grave del mondo. E' esatto ma egli non ha trovato ancora il sonnifero che ci vuole ».

"Un funerale di prima classe,,

VIENNA, 3

L'intonazione generale degli odierni commenti austriaci alla seduta ginevrina non rileva alcun entusiasmo, ma piuttosto un senso di accettazione passiva, per quanto riguarda lo strumento societario. Vi sono anche delle critiche, seppure contenute in sordina.

La *Wiener Zeitung* scrive che un reale ed aperto contributo alla chiarificazione della situazione è stato apportato solamente dall'assente Italia, con il suo *memorandum* che viene considerato generalmente come un esplicito ed efficace documento diplomatico. Dopo aver constatato la figura ridicola fatta dal disertore Tafari in veste di declamatore e di propagandista, il giornale conclude dicendo che al torneo accademico deve adesso seguire l'azione, un'azione che permetta di vedere che Ginevra pensa sopratutto al mondo civile ed in primo luogo all'Europa.

La *Reichspost* scrive che Blum ed Eden si sono divise le parti in modo che il primo si è assunto il compito di risparmiare le legittime suscettibilità italiane, mentre il secondo si preoccupava del ripristino della fiducia della S. d. N.

Il corrispondente ginevrino del *Neues Wiener Tagblatt*, definisce i tre maggiori discorsi di Ginevra come un funerale di prima classe per le sanzioni.

Il *Tag* scrive che la sconfitta societaria rimane constatata, ma che i tre discorsi di ieri, sono stati tali da dissipare il pessimismo ginevrino, e questo solo fatto è già importante.

La situazione del Governo svizzero e l'ospitalità a Tafari

ISTAMBUL, 3 pom.

Il giornale *Accik Soez* dedica un articolo al discorso ginevrino di « colui che portava storicamente il titolo di re dei re in cui è detto che esponendo con voce lacrimosa la concezione di diritto su cui egli si appoggiava, Tafari ha espresso la verità imparata dopo il disastro e cioè che nessuno deve contare sugli altri, ma le nazioni devono fidarsi alle proprie forze, alle proprie armi ed alla propria intelligenza.

Il *Ruran* parla della delicatezza della situazione del Governo svizzero circa il soggiorno di Tafari. Il Governo svizzero — constata il giornale — ha esaminato il caso e constatato che Selassiè si abbandona a provocazioni politiche mirando a trovare l'autorità perduta scappando da Addis Abeba. E' stato deciso — afferma il giornale — che ove le provocazioni continuino e qualora si rifiuti ufficialmente di abdicare, di vietargli il soggiorno a Vevey.

Nuova setta terroristica scoperta in America

NUOVA JORK, 3 pom.

E' stata scoperta, per caso, a Wilmington, una nuova setta di fanatici, paragonabile per metodi e ferocia a quelle famose dei «Ku Klux Klan» e della «Legione nera». La setta, della quale facevano parte anche le donne, si proponeva di moralizzare con la violenza, e svolgeva la sua attività terrorizzatrice nella contea di Columbus, nella Carolina del Nord, avendo per motto «Emendarsi o morire». I fanatici preferivano la notte per portare a termine le loro incursioni contro le persone da essi ritenute immorali o indesiderabili. Dalle prove raccolte dalle autorità risulta che la banda era diretta da un pastore protestante della piccola città di Clarendon, il quale aveva arruolato alcune donne della sua congregazione, perchè agissero da esecutrici delle sentenze della setta. E' risultato pure che i fanatici finora hanno randellato a sangue cinque uomini e cinque donne.

I disordini in Palestina

GERUSALEMME, 3 pom.

Un capitano ed un soldato scozzesi sono stati feriti da tiratori arabi ad Hebron. Una multa collettiva di 1000 lire palestinesi è stata inflitta alla città di Hebron.

Farid El Ury, presidente del comitato degli studenti musulmani, è morto a causa delle ferite riportate in seguito all'esplosione di una bomba che stava fabbricando.

Il Consiglio Supremo arabo ha inviato un telegramma al Ministro delle colonie a Londra protestando contro le dichiarazioni fatte ieri al parlamento britannico secondo le quali il governo della Palestina avrebbe preso le disposizioni necessarie per alloggiare gli arabi le cui case vennero demolite nella città vecchia di Giaffa.

Il Gran Mufti presidente del Consiglio Supremo arabo ha smentito che un compromesso sia stato da lui proposto o accettato riguardo alla sospensione provvisoria dell'immigrazione ebrea.

Prigionieri politici che iniziano lo sciopero della fame

GERUSALEMME, 3

64 prigionieri politici detenuti nel campo di concentramento di Sasofany hanno iniziato lo sciopero della fame.

La regione che si estende intorno alla stazione radio emittente di Gerusalemme, per un raggio di 500 metri è stata messa in stato d'assedio.

24 vapori bloccati ad Anversa dallo sciopero degli equipaggi

BRUXELLES, 3 pom.

Il Governo ha ordinato ai proprietari delle miniere di ritardare ogni aumento del prezzo del carbone fino al 1.o agosto.

La situazione del porto di Anversa si è aggravata. In seguito allo sciopero degli stati maggiori e degli equipaggi, 24 vapori rimangono bloccati in porto. Gli armatori sono decisi a rifiutare altre concessioni. Il preavviso di licenziamento è stato inviato al personale.

Lo sciopero dei trams continua malgrado il parere contrario del borgomastro socialista.

Conflitti nella regione di Leopoli fra contadini e polizia

8 morti e numerosi feriti

VARSAVIA, 3 pom.

Dopo i conflitti sanguinosi di Ostrow, durante i quali 7 contadini sono rimasti uccisi, disordini analoghi sono scoppiati a Krzcozowike presso Przeworsk, nella regione di Leopoli. Un comunicato ufficiale annuncia che una folla di contadini ha attaccato un posto di polizia, dove erano stati condotti alcuni agitatori scioperanti. La polizia ha fatto uso delle armi, uccidendo 8 persone e ferendone altre.

CRONACA SPORTIVA

Il concorso ginnico del Dopolavoro

ROMA, 3 pom.

Ha avuto luogo alla Farnesina l'8.o concorso ginnico atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia.

Circa 400 squadre partecipano a questa manifestazione. Tutte le provincie d'Italia sono rappresentate e sono pure presenti 20 squadre di dopolavoristi italiani all'estero.

Fin dalle prime prove di questo concorso, che si concluderà domenica con il grandioso saggio finale in piazza di Siena, si è potuto notare quanto fervida sia stata la preparazione atletica. L'arrivo delle squadre del dopolavoro italiano all'estero ha dato motivo a vibranti manifestazioni. A ricevere i ginnasti erano alla stazione il direttore generale dell'O. N. D. col segretario generale, altri dirigenti e alti funzionari dell'associazione degli italiani all'estero. I ginnasti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce.

L'O. N. D. con questa sua grande manifestazione riafferma la sua perfetta efficenza organizzativa.

La grandiosa manifestazione comprende tre prove obbligatorie: il canto le evoluzioni e la corsa con ostacoli, di 100 metri. In base ai risultati complessivi di queste prove verrà completata la classifica generale del concorso.

Vi sono poi le gare facoltative di nuoto di metri 50 e di piramidi alle scale per squadra e di esercizi liberi alla sbarra e alle parallele il salto con capovolta e il salto della cavallina individuali. In quest'ultima prova si sono fin'ora distinti Filardi di Milano, Saldini di Arezzo, Cervini di Milano, Rovelli di Milano, Rinaldi di Napoli e Maggini di Arezzo.

Mentre alla Farnesina le squadre di turno compivano i suddetti esercizi e in piazza di Siena i pontieri svolgevano le loro ardue esercitazioni, la massa selezionata degli attrezzisti di Milano, Genova, Torino, Modena, Bologna e Firenze iniziavano su quaranta parellele e venti sbarre l'ultima prova di addestramento per il saggio finale. Le squadre si susseguono sui campi e nelle palestre incessantemente. Domani avrà luogo in piazza di Siena la prova generale del grandioso saggio collettivo che si svolgerà nella stessa piazza nel pomeriggio di domenica prossima alla presenza delle più alte autorità del Regime.

CALCIO

Gli arbitri per le partite di Coppa Europa

ROMA, 3 pom.

Il Comitato della Coppa Europa ha designato i seguenti arbitri per i quarti di finale: andata: 4 luoglio: a Praga: Sparta-Roma, arbitro Ivancics (Ungheria); 5 luglio a Prostejov: Prostejov-Ujpest, Barlassina (Italia); a Vienna: Austria-Slavia, Majorsky (Ungheria); a Vienna: First Vienna-Ambrosiana, Krist (Cecoslovacchia) - Ritorno, 12 luglio: a Budapest: Ujpest-Prostejov, Frankenstein (Austria), a Praga: Slavia-Austria, Scorzoni (Italia); a Milano: Ambrosiana-First Vienna, Klug (Ungheria); a Roma: Roma-Sparta, Miesz (Austria).

La "Finalissima,, fra Viareggio e Pistoiese

ROMA, 3 pom.

Il D. D. S. della F.I.G.C. comunica: Avendo l'U. S. Pistoiese e l'U. S. Vezio Parducci di Viareggio terminato alla pari il girone di qualificazione, si stabilisce di far disputare una nuova partita da giocarsi con eventuali tempi supplementari il 5 luglio alle ore 17 a Lucca a cura del D. D. S., dando mandato per l'organizzazione al Direttorio della VIII Zona.

A seguito delle modifiche apportate a icampi di gioco il Direttorio ha stabilito di procedere ad un nuovo completo collaudo di tutti i campi delle società che nella stagione 1937-1937 disputeranno il campionato nazionale di Serie A, B e C. A tale uopo sino dal 17 giugno scorso è stata inviata a tutte le società una circolare fissando che entro il 30 giugno doveva pervenire l'assicurazione. Si invitano le società, che non avessero ancora provveduto, a far pervenire la richiesta assicurazione al più tardi entro l'8 luglio, giacchè in mancanza saranno adottati provvedimenti punitivi di carattere finanziario.

CICLISMO

Il giro d'Italia omologato

Per la disciplina delle corse

ROMA, 3

La Federazione esaminati i verbali della giuria e le note illustrative che li precedono, ha approvato in ogni sua parte l'operato del commissario generale del Giro d'Italia.

Per quanto riflette l'esposto presentato, a Giro d'Italia concluso, da una Casa partecipante, la P. F. — prescindendo dalla deliberazione della giuria, la quale ha attribuito carattere casuale al lamentato rifornimento da parte di una vettura della stampa a un determinato concorrente — lo dichiara irricevibile per prescrizione dei termini regolamentari, ma ne tiene il debito conto per i problemi che propone e che la P. F. si ripromette di vagliare e risolvere in sede di competenza. Il XXIV Giro d'Italia è pertanto regolarmente omologato con i risultati già resi noti ed è proclamato vincitore il corridore Gino Bartali della Società Aquila di Ponte a Ema e appartenente alla Casa Legnano di Milano.

Esaminati infine i casi specifici verificatisi durante la XII tappa e deferiti alla Federazione ciclistica per i provvedimenti del caso, la P. F. ha ritenuto necessario punire severamente gli atti compiuti dai corridori Teani e Camusso, che si identificano con un pervertimento vero e proprio dello spirito agonistico che deve essere alla base di ogni competizione, e ha applicato di conseguenza le seguenti sanzioni: ammenda di lire 500 e interdizione sino al 31 corrente al corridore Teani per avere durante la XII tappa a più riprese ingiuriato e minacciato alcuni concorrenti allo scopo di indurli a desistere dal condurre vivacemente la gara; ammenda di lire 500 e interdizione sino al 31 agosto al corridore Camusso per aver ingiuriato ed essere passato a vie di fatto durante la XII tappa verso il corridore Scazzola allo scopo di indurlo a desistere dal condurre vivacemente la gara.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Due morti e quattro feriti nell'Espresso Varsavia-Berlino

VARSAVIA, 2 sera

Si apprendono soltanto oggi i particolari, dell'incidente, accaduto ieri all' Espresso Varsavia-Posnan-Berlino. L'Espresso in questione era entrato in piena velocità su un binario morto presso la stazione di Dekostschin, ad una ottantina di chilometri da Posnan. Il macchinista ha cercato di frenare energicamente il treno, ma la locomotiva ha deviato e si è rovesciata insieme con 5 carrozze, di cui tre da viaggiatori. Il macchinista ed un impiegato postale sono rimasti uccisi. Quattro viaggiatori sono rimasti leggermente feriti.

L'alto livello delle acque del lago di Como

COMO, 3 pom.

Per i forti temporali di questi giorni tutti i corsi d'acqua sono in piena e ciò ha avuto ripercussioni sul livello del lago, il quale è aumentato in modo notevolissimo, tanto che le acque hanno invaso per più di metà la piazza Cavour dove è stato necessario gittare alcune passerelle.

Durante uno dei tanti temporali delle scorse notti un fulmine è caduto sul campanile della chiesa di S. Martino ad Albiolo rovinandolo in parte. Il fulmine, penetrato nella chiesa, si è scaricato sulla porta della sagrestia rovinando solo quella.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

CHIANCIANO

Stazione specializzata per le malattie del fegato

PENSIONE «S. Michele» - Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

ADDOBBI DECENNALI - Parrocchiani dell'Arcoveggio - lampioncini assortiti adornamento finestre - **NOLEGGIO TAPPETI** damasco per finestre - Ditta **BERGAMINI** - Azeglio 29 - Bologna - Telefono 22-514.

15 GIORNALMENTE guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna (01018)

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

VILLEGGIATURA affittasi appartamento tranquillo, giardino, garage, pressi Sasso. Telefono 31-915.

Affitti appartamenti locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

APPARTAMENTO di tre locali un salone, ingresso, cucina e bassi comodi in Via Mentana 4. Rivolgersi Agenzia Assicurazione Cattolica Via Rizzoli 23. Visibile tutti i giorni rivolgersi tipografia «Avvenire d'Italia».

VACANZE NELLE DOLOMITI

Sacerdoti e giovani trascorrete le vostre vacanze presso la

CASA "P. G. FRASSATI,, IN CAMPITELLO

Retta da L. 7 a L. 16. Si possono avere anche ripetizioni. Per programmi, informazioni ecc. rivolgersi alla Casa Frassati - Campitello di Fassa (Trento)

IL TESORO DEL CHIERICO

Pregevole opera di Mons. DANIELE QUAGLIO

Due volumi - Prezzo . 18

Rivolgersi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,,

In vendita anche presso la "BONONIA,, Libreria Editr. Arcivescovile Bologna - Via Altabella 8

TELEGRAMMI TRENO

Viaggiando servitevi dei telegrammi-treno per inviare dal treno in corsa un saluto, un augurio, una notizia a persone lontane.

I telegrammi-treno sono accettati su tutti i treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, sia per l'interno del Regno che per alcuni Stati d'Europa.

Devono essere redatti in linguaggio chiaro, e su appositi moduli forniti a semplice richiesta dal conduttore del treno.

Minimo 14 parole per ogni telegramma.

Servizi speciali ammessi: Fermo posta (-GP-), Fermo telegrafo (-TR-), Recapito di giorno (-Jour-), Recapito di notte (-Nuit-)

Tariffa sino a 14 parole: lire 4 per l'interno del Regno; lire 13 per Austria, Francia, Jugoslavia e Svizzera; lire 16 per Belgio, Czecoslovacchia, Germania, Lussemburgo e Ungheria; lire 20 per Gran Bretagna, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.

GLI ABBONAMENTI A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

per un accordo intervenuto con la Banca Commerciale Italiana e grazie alla sua correntezza sono pagabili, senza aumento di spesa, anche presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana delle seguenti Regioni: Emilia, Tre Venezie, Toscana, Marche.